SPECIALE
COPPA ROSA – COPPA D'ORO

Testi: Johnny Gadler e Giorgio Torre
Foto: Trintinaglia, Mosna, Ghilardi, Facchini

Tradizione e spinta innovatrice

▸▸▸ 51ª edizione della Coppa d'Oro ma anche 22ª Coppetta d'Oro, 19ª Coppa Rosa e 12ª Coppa di sera, manifestazioni sportive, nello specifico gare ciclistiche, che portano migliaia di persone sul nostro territorio, non solo Borgo Valsugana ma in tutta la valle.
Manifestazioni che sono punto di riferimento sportivo nel panorama nazionale e sempre più anche in ambito internazionale con la partecipazione quest'anno di nutrite rappresentanze della Germania, Gran Bretagna e Danimarca. Manifestazioni nate da una intuizione geniale dei fondatori **Dalla Torre** e **Morelli**, tenuta viva e rinforzata dal **Veloce Club Borgo** e dall'accorpata **Associazione Coppa d'Oro**, che vede il vincitore reale delle gare, il ragazzo o la ragazza, cedere il primo posto o il piazzamento al suo direttore sportivo, in un ideale riconoscimento del lavoro svolto da chi ogni giorno si preoccupa di seguire i ciclisti sulle strade in allenamento ed in gara.
Per rafforzare ulteriormente questa tradizione e dare la giusta spunta innovatrice, quest'anno nella cerimonia protocollare di premiazione verranno apportate delle modifiche importanti e crediamo gradite. Sul podio verrà chiamato il direttore sportivo e sarà proprio il suo atleta a premiarlo. Un gesto che riteniamo importante, un gesto di umiltà e riconoscenza che siamo sicuri lascerà nei ragazzi e nei direttori sportivi il ricordo indelebile di una giornata magica.
Il ritorno alle motivazioni originali della **Coppa d'Oro** sapranno fornire linfa vitale a tutti, specialmente a chi organizza l'evento e deve essere grato a tutti quelli che mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo e si impegnano affinché la comunità Valsuganotta possa continuare a godere lo spettacolo di giovani ragazze e ragazzi che attraverso lo sport si divertono ed imparano che nulla viene per caso e che l'impegno e la dedizione sono la sola strada per raggiungere gli obiettivi prefissati, qualsiasi essi siano.
A tal proposito concedeteci una piccola digressione per festeggiare il titolo di campione europeo di **Matteo Trentin**, orgoglio del **Veloce Club Borgo**, con il quale ha iniziato la sua attività ciclistica da giovanissimo sino ad allievo, che con caparbietà e forza di volontà, dopo il brutto infortunio durante la Parigi - Roubaix, ha saputo risalire in sella e agguantare la vittoria di Glasgow.
Viva la Coppa d'Oro!

Staff organizzativo del Veloce Club Borgo

Una manifestazione che porta in alto il nome della Valsugana

▸▸▸ Si rinnova anche quest'anno uno degli eventi più importanti del panorama ciclistico italiano che dal 1968 si svolge stabilmente a Borgo Valsugana e nel cui albo d'oro si trovano ben 3 vincitori del Giro d'Italia.

Siamo lieti di porgere un caloroso benvenuto ad atleti, accompagnatori e sostenitori che partecipano alla 51ª edizione nelle varie competizioni sportive della settimana dedicata al ciclismo giovanile.

Un ringraziamento va rivolto sicuramente al **Veloce Club Borgo** che ogni anno riesce ad organizzare una manifestazione che porta in alto il nome della Valsugana a livello nazionale e internazionale valorizzandone il territorio.

Infatti, il tracciato della gara di 87,5 km attraversa la Valsugana ed offre una grande varietà paesaggistica comprendendo percorsi in montagna, intorno ai **laghi di Caldonazzo** e di **Levico** e lungo il **fiume Brenta**, nonché due **Gran Premi della Montagna** (Tenna e Telve) e tratti sulla ciclabile amata da turisti e ciclisti locali.

Siamo onorati di porgere il più cordiale saluto ed un ringraziamento ai dirigenti ed ai volontari che con passione, dedizione e competenza si impegnano per ottenere i migliori risultati sia nel campo agonistico che nell'organizzazione degli eventi sportivi in parola.

Lo **Sport per la Valsugana** ed il **Lagorai** è uno dei più significativi veicoli di promozione turistica per questa ragione tutti gli eventi sportivi trovano in Valsugana una calda accoglienza.

Viva lo sport e viva il turismo!

Stefano Ravelli
Amministratore delegato
A.P.T. Valsugana Lagorai

Denis Pasqualin
Presidente
A.P.T. Valsugana Lagorai

L'augurio per un nuovo grande successo!

Fabio Dalledonne Sindaco di Borgo Valsugana

▸▸▸ Si rinnova anche quest'anno il tradizionale appuntamento del ciclismo giovanile in Valsugana.
È con questo spirito di entusiamo e di sportività sincera che rivolgo innanzitutto il mio più cordiale saluto di benvenuto a tutti i Direttori Sportivi, ai corridori, ai loro famigliari ed a tutti i gentili ospiti giunti a Borgo Valsugana e in tutta la Valle.
La nostra cittadina si veste a festa per celebrare ancora una volta queste grandi corse ed onorare così uno spettacolo di grande ciclismo giovanile che per due settimane, ogni anno, eleva questo territorio a capitale di questo splendido ed amato sport della bicicletta.
Un territorio, il nostro, che in queste giornate spero possiate godere ed apprezzare sia per lo spettacolo impareggiabile delle corse, ma anche per le nostre splendide montagne del Lagorai, poste a corona degli stupendi laghi di Levico e di Caldonazzo, della Valle di Sella e delle Terme di Levico e di Roncegno, nonché della magnifica conca del Tesino.
Questo particolare evento sportivo, articolato peraltro su di un periodo di svolgimento piuttosto impegnativo ed importante, rappresenta per la comunità di Borgo Valsugana un momento sportivo, culturale e promozionale del proprio territorio davvero straordinario e per il quale ci pregiamo di mettere a disposizione le nostre migliori risorse.
Sono certo del pieno successo della manifestazione ed auguro a tutti voi che siete giunti in Valsugana i migliori risultati sportivi ed agonistici unitamente ad un sereno e rilassante soggiorno.
Un grazie particolare al Presidente del Veloce Club Borgo **Stefano Casagranda** ed al past President della Associazione Coppa d'Oro **Ugo Segnana**, infaticabili e preziosi organizzatori di questi eventi che sono prezioso volàno di promozione sportivo-turistica del nostro territorio.
Auguri alla Coppa d'Oro!!!

Fabio Dalledonne
Sindaco di Borgo Valsugana

PROGRAMMA 19 ª COPPA ROSA E 51ª COPPA D'ORO 8-9 SETTEMBRE 2018

SABATO 8 SETTEMBRE 2018
ore 11.00: Piazza Degasperi
Presentazione squadre
19ª COPPA ROSA

19ª COPPA ROSA
Gara internazionale per allieve
ore 11.30: partenza da Via Spagolla
ore 13.15 arrivo in via Spagolla

Via Spagolla
12ª COPPA DI SERA - Gara per esordienti maschile e femminile
ore 14.00: partenza
ore 18.45: termine delle gare

ore 22.30: da Castel Telvana
Grande spettacolo pirotecnico

DOMENICA 9 SETTEMBRE 2018
ore 8.30 - Piazza Degasperi
51ª COPPA D'ORO
ore 9.00
COPPA D'ORO IN SFILATA
con la partecipazione di: Banda Civica di Borgo Valsugana, Banda Città di Trento, personaggi in costume del Palio della Brenta, rappresentanze AVIS, AIDO, Rari Nantes, equipaggio con imbarcazione Dragon Flash, mini ciclisti del Veloce Club Borgo, 500 corridori Allievi provenienti dall'Italia e dall'Estero.

ore 10.30 - Via Temanza
Partenza della 51ª COPPA D'ORO

ore 11 - Piazza Degasperi
Ritorno Sfilata, concerto in Piazza Martiri delle Bande della sfilata

ore 12.40 circa - Via Spagolla
Arrivo 51ª COPPA D'ORO e premiazione ufficiale

COPPA D'ORO | TABELLA DI MARCIA

	DISTANZE			MEDIA KM/H 38	40	42
LOCALITÀ	km parz.	km progr.	km mancanti	ORARIO DI PASSAGGIO		
Borgo Valsugana - Partenza	0	0	87,5	10.30	10.30	10.30
Roncegno Terme	4	4	83,5	10.36	10.36	10.35
Marter	1,9	5,9	81,6	10.39	10.38	10.38
Novaledo	2,7	8,6	78,9	10.43	10.42	10.42
Levico Terme	6,6	15,2	72,3	10.54	10.52	10.51
Levico Terme	1	16,2	71,3	10.55	10.54	10.53
Tenna GPM	3,4	19,6	67,9	11.00	10.59	10.58
Pergine	5,7	25,3	62,2	11.09	11.07	11.06
Levico Terme	8,7	34	53,5	11.23	11.21	11.18
Novaledo	6,2	40,2	47,3	11.33	11.30	11.27
Marter	2,7	42,9	44,6	11.37	11.34	11.31
Roncegno Terme	1,5	44,4	43,1	11.40	11.36	11.33
Borgo Valsugana	4	48,4	39,1	11.46	11.42	11.39
Castelnuovo	3	51,4	36,1	11.51	11.47	11.43
Strigno	3,3	54,7	32,8	11.56	11.52	11.48
Scurelle	1,3	56	31,5	11.58	11.54	11.50
Carzano	1,7	57,7	29,8	12.01	11.56	11.52
Telve GPM	2,5	60,2	27,3	12.05	12.00	11.56
Borgo Valsugana (passaggio)	3,7	63,9	23,6	12.10	12.05	12.01
Centro sportivo Roncegno	3	66,9	20,6	12.15	12.10	12.05
Roncegno Terme	1	67,9	19,6	12.17	12.11	12.07
Loc. Onea	2	69,9	17,6	12.20	12.14	12.09
Borgo Valsugana T.V. - A. Orsani	1	70,9	16,6	12.21	12.16	12.11
Castelnuovo	3	73,9	13,6	12.26	12.20	12.15
Strigno	4,4	78,3	9,2	12.33	12.27	12.21
Scurelle	1,3	79,6	7,9	12.35	12.29	12.23
Carzano	1,7	81,3	6,2	12.38	12.31	12.26
Telve	2,5	83,8	3,7	12.42	12.35	12.29
Borgo Valsugana-Arrivo	3,7	87,5	0	12.48	12.41	12.35

TABELLA DI MARCIA | COPPA ROSA

Gran Premio Direttori Sportivi

		DISTANZE		MEDIA KM/H 34	36	40
m.s.l.	LOCALITÀ	km parz.	km progr.	ORARIO DI PASSAGGIO		
388	Borgo -Via Spagolla - Partenza	0	0	11.30	11.30	11.30
386	Rotatoria Via Giovannelli Agip S.P. 109	1,2	1,2	11.32	11.32	11.31
356	Rotatoria Castelnuovo (piazza)	1,9	3,1	11.35	11.35	11.34
379	Ponte sul T. Maso S.P. 41	1,1	4,2	11.37	11.37	11.36
382	Via della Palanca - Via del Murazzo (Scurelle)	0,3	4,5	11.37	11.37	11.36
396	Chiesa di Scurelle	0,6	5,1	11.39	11.38	11.37
399	Via XV Agosto (Finstral)	0,7	5,8	11.40	11.39	11.38
353	Rotatoria Via Artigianato (Eurobrico)	1,2	7	11.42	11.41	11.40
356	Rotatoria Castelnuovo (piazza)	1,2	8,2	11.44	11.43	11.42
390	Rotatoria Viale Venezia (Centro Commerciale)	1,6	9,8	11.47	11.46	11.44
385	Ospedale di Borgo	0,9	10,7	11.48	11.47	11.46
388	Borgo - Via Spagolla - I° passaggio	1	11,7	11.50	11.49	11.47
386	Rotatoria Via Giovannelli Agip S.P. 109	1,2	12,9	11.52	11.51	11.49
356	Rotatoria Castelnuovo (piazza)	1,9	14,8	11.56	11.54	11.52
379	Ponte sul T. Maso S.P. 41	1,1	15,9	11.58	11.56	11.53
382	Via della Palanca - Via del Murazzo (Scurelle)	0,3	16,2	11.58	11.57	11.54
396	Chiesa di Scurelle	0,6	16,8	11.59	11.58	11.55
399	Via XV Agosto (Finstral)	0,7	17,5	12.00	11.59	11.56
353	Rotatoria Via Artigianato (Eurobrico)	1,2	18,7	12.03	12.01	11.58
356	Rotatoria Castelnuovo (piazza)	1,2	19,9	12.05	12.03	11.59
390	Rotatoria Viale Venezia (Centro Commerciale)	1,6	21,5	12.07	12.05	12.02
385	Ospedale di Borgo	0,9	22,4	12.09	12.07	12.03
388	Borgo - Via Spagolla - II° passaggio	1	23,4	12.11	12.09	12.05
386	Rotatoria Via Giovannelli Agip S.P. 109	1,2	24,6	12.13	12.11	12.06
356	Rotatoria Castelnuovo (piazza)	1,9	26,5	12.16	12.14	12.09
379	Ponte sul T. Maso S.P. 41	1,1	27,6	12.18	12.16	12.11
382	Via della Palanca - Via del Murazzo (Scurelle)	0,3	27,9	12.19	12.16	12.11
396	Chiesa di Scurelle	0,6	28,5	12.20	12.17	12.12
399	Via XV Agosto (Finstral)	0,7	29,2	12.21	12.18	12.13
353	Rotatoria Via Artigianato (Eurobrico)	1,2	30,4	12.23	12.20	12.15
356	Rotatoria Castelnuovo (piazza)	1,2	31,6	12.25	12.22	12.17
390	Rotatoria Viale Venezia (Centro Commerciale)	1,6	33,2	12.28	12.25	12.19
385	Ospedale di Borgo	0,9	34,1	12.30	12.26	12.21
388	Borgo - Via Spagolla - III° passaggio	1	35,1	12.31	12.28	12.22
386	Rotatoria Via Giovannelli Agip S.P. 109	1,2	36,3	12.34	12.30	12.24
356	Rotatoria Castelnuovo (piazza)	1,9	38,2	12.37	12.33	12.27
379	Ponte sul T. Maso S.P. 41	1,1	39,3	12.39	12.35	12.28
382	Via della Palanca - Via del Murazzo (Scurelle)	0,3	39,6	12.39	12.36	12.29
396	Chiesa di Scurelle	0,6	40,2	12.40	12.37	12.30
399	Via XV Agosto (Finstral)	0,7	40,9	12.42	12.38	12.31
353	Rotatoria Via Artigianato (Eurobrico)	1,2	42,1	12.44	12.40	12.33
356	Rotatoria Castelnuovo (piazza)	1,2	43,3	12.46	12.42	12.34
390	Rotatoria Viale Venezia (Centro Commerciale)	1,6	44,9	12.49	12.44	12.37
385	Ospedale di Borgo	0,9	45,8	12.50	12.46	12.38
388	Borgo - Via Spagolla - IV° passaggio	1	46,8	12.52	12.48	12.40
386	Rotatoria Via Giovannelli Agip S.P. 109	1,2	48	12.54	12.50	12.42
356	Rotatoria Castelnuovo (piazza)	1,9	49,9	12.58	12.53	12.44
379	Ponte sul T. Maso S.P. 41	1,1	51	13.00	12.55	12.46
382	Via della Palanca - Via del Murazzo (Scurelle)	0,3	51,3	13.00	12.55	12.46
432	Carzano	1,3	52,6	13.02	12.57	12.48
525	Telve (S.P.111) GPM	1,5	54,1	13.05	13.00	12.51
385	Ospedale di Borgo	2,3	56,4	13.09	13.04	12.54
385	Borgo - Via Spagolla - ARRIVO	1	57,4	13.11	13.05	12.56

51ª COPPA D'ORO – 9 SETTEMBRE 2018

REGOLAMENTO. Il **Veloce Club Borgo di Borgo Vals.** (TN) indice ed organizza la 51ª edizione della **Coppa d'Oro – Gran Premio dei Direttori Sportivi d'Italia** che si corre **domenica 9 settembre 2018** a Borgo Vals. La gara è riservata alla categoria Allievi. Per quanto non previsto da questo regolamento si fa riferimento alla normativa Fci per le corse su strada. Le società extra regionali possono iscrivere un massimo di n° 8 atleti, per le regionali l'iscrizione è libera.

PERCORSO. Borgo Vals. (V. Temanza) - Roncegno T. - Marter-Novaledo - Levico T. (centro) - Levico T. (bivio per Tenna) - Colle di Tenna GPM - H Meridiana (SS 47) - Pergine - Ponte Vignola - Levico - Novaledo - Marter - Roncegno - Borgo - Castelnuovo - bivio Barricata - Strigno - Scurelle - Carzano - Telve (p.zza Vecchia) GPM - Borgo (V. Spagolla, 1°passaggio) - SP 109 dir. Roncegno - centro sport. Roncegno - Roncegno T. - Loc. Vazzena - Loc. Onea - V. Battisti - Borgo (V. Spagolla 2° passaggio T.V. Orsani) - Castelnuovo - bivio Barricata - Strigno - Scurelle - Carzano - Telve (p.zza Vecchia) Borgo (V. Spagolla, arrivo), complessivi 87,5 Km.

GRIGLIA DI PARTENZA. Eventuale vincitore edizione precedente e sua squadra; Atleti VC Borgo; Campioni Italiani di ogni specialità (con maglia tricolore indossata); Campioni esteri su strada; 1° Gruppo di Corridori; Prime 10 squadre della classifica ciclismo.info; Squadre come da preiscrizione (dopo i primi 200 atleti si creerà un secondo gruppo).Tutte le iscrizioni dovranno essere confermate con inserimento di atleti ed eventuali riserve in fattore K n° gara ID 143135

PUNZONATURA. Con la consegna dei numeri di gara in p.zza Degasperi (presso Municipio) a Borgo Vals. **sabato 8 settembre** dalle 16 alle 17.30 e domenica 9 settembre dalle 7.30 alle 8.15. **Domenica 9** alle 8.30 riunione tecnica per i direttori sportivi nella sala Paternolli (Municipio). Ore 9 chiamata dei concorrenti, in rigoroso ordine di n°, i non presenti verranno inseriti nell'ultima griglia di partenza, per le foto sul palco e la presentazione squadre e l'immissione nella griglia di partenza secondo l'elenco dell'ordine di iscrizione.

PARTENZA. Ore 10.30 da via Temanza a Borgo Valsugana, dopo la sfilata lungo corso Ausugum. La firma del foglio di partenza è obbligatoria. Date le caratteristiche del percorso saranno ammesse al seguito della corsa soltanto le vetture ufficiali dell'organizzazione e quelle utilizzate dagli organi tecnici di controllo.

COPPA DI SERA – 8 SETTEMBRE 2018

REGOLAMENTO. La **Coppa di sera** per la categoria esordienti è organizzata **sabato 8 settembre 2018** dal Veloce Club Borgo di Borgo Vals. Per quanto non previsto da questo regolamento si fa riferimento alla normativa Fci per le corse su strada. **ISCRIZIONI**: solo su fattore K, per le gare femminili l'iscrizione è libera, per le gare maschili massimo 4 atleti per squadra escluse le squadre regionali.

ESORDIENTI DONNE I° ANNO – Km 28.7. Partenza Borgo Vals. - V. Spagolla (ore 14.00) - V. Lagarione e Brunazzo - SP 109 - Ponte sul Brenta innesto SP 65 - V. Ferme . Loc. Vazzena - Maso Carota - Loc. Savaro - Loc. Onea - Via per Roncegno - V. Battisti (Borgo) - P.zza Alighieri - V. Spagolla. Circuito di KM 6.65 da ripetersi 3 volte; all'ultimo giro Borgo Vals.- V. Spagolla - V. Lagarione e Brunazzo - SP 109 - Ponte sul Brenta innesto SP 65, centro sport. Roncegno (inizio Salita) V. Ferme, V. Battisti (fine salita) - V. per Borgo (SP65) - Loc. Vazzena - Maso Carota - Loc. Savaro - Loc. Onea - V. per Roncegno - V. Battisti (Borgo) - P.zza Alighieri - V. Spagolla. Arrivo ore 15.00. Ultimo giro caratterizzato da una salita di m 800 con pendenza 8%. **Ritrovo**: Pz.za Degasperi Borgo Vals.- ore 11.00 **Verifica licenze**: c/o Sala Paternolli (Municipio) dalle 12.00 alle 13.00. **Riunione Tecnica**: c/o Sala Paternolli (Municipio) dalle ore 13.00.

ESORDIENTI I° ANNO – Km 28.7. Partenza Borgo Vals. V. Spagolla (ore 15.00) - V. Lagarione e Brunazzo - SP 109 - Ponte sul Brenta (SP 65) - V. Ferme - Loc. Vazzena - Maso Carota - Loc. Savaro - Loc. Onea - V. per Roncegno - V. Battisti (Borgo) - P.zza Alighieri - V. Spagolla. Circuito di KM 6.65 da ripetersi 3 volte; all'ultimo giro Borgo Vals.- V. Spagolla - V. Lagarione e Brunazzo - SP 109 - Ponte sul Brenta (SP 65), centro sport. Roncegno (inizio Salita) V. Ferme, V. Battisti (fine salita) - V. per Borgo (SP65) Loc. Vazzena - Maso Carota - Loc. Savaro - Loc. Onea - Via per Roncegno -V. Battisti (Borgo) - P.zza Alighieri - V. Spagolla. Arrivo ore 16.00. Ultimo giro: salita di m 800 con pendenza 8%. **Ritrovo**: P.zza Degasperi Borgo Vals. ore 11.00 **Verifica licenze**: c/o Sala Paternolli (Municipio) dalle 12.00 alle 13.00. **Riunione Tecnica**: c/o Sala Paternolli (Municipio) dalle ore 13.00

ESORDIENTI DONNE II° ANNO – Km 35,35. Partenza Borgo Vals.Via Spagolla (ore 16.00) - V. Lagarione e Brunazzo - SP 109 - Ponte sul Brenta (SP 65) - V. Ferme - Loc. Vazzena - Maso Carota - Loc. Savaro - Loc. Onea - V. per Roncegno - V. Battisti (Borgo) - P.zza Alighieri - V. Spagolla. Circuito di KM 6.65 da ripetersi 4 volte; all'ultimo giro Borgo Vals. -V. Spagolla - V. Lagarione e Brunazzo - SP 109 - Ponte sul Brenta (SP 65), centro sport. Roncegno (inizio Salita) V. Ferme, V. Battisti (fine salita) - V. per Borgo (SP65) Loc. Vazzena - Maso Carota -Loc. Savaro - Loc. Onea - V. per Roncegno - V. Battisti (Borgo) - P.zza Alighieri - V. Spagolla. Arrivo ore 17.00. Ultimo giro: salita di metri 800 con pendenza 8%. **Ritrovo**: P.zza Degasperi Borgo Vals. ore 11.00. **Verifica licenze**: c/o Sala Paternolli (Municipio) dalle 12.00 alle 13.00. **Riunione Tecnica**: c/o Sala Paternolli (Municipio) dalle 13.00.

ESORDIENTI II° ANNO – Km 42. Partenza Borgo Vals. V. Spagolla ore 17.15 - V. Lagarione e Brunazzo - SP 109 - Ponte sul Brenta (SP 65) - V. Ferme - Loc. Vazzena - Maso Carota - Loc. Savaro - Loc. Onea - V. per Roncegno - V. Battisti (Borgo) - P.zza Alighieri - V. Spagolla. Circuito di KM 6.65 da ripetersi 5 volte; all'ultimo giro Borgo Vals. - V. Spagolla - V. Lagarione e Brunazzo - SP 109 - Ponte sul Brenta (SP 65) centro sport. Roncegno (inizio Salita) V. Ferme, V. Battisti (fine salita) - V. per Borgo (SP65) Loc. Vazzena - Maso Carota - Loc. Savaro - Loc. Onea - Via per Roncegno - V. Battisti (Borgo) - P.zza Alighieri - V. Spagolla arrivo ore 18.45. Ultimo giro: salita di m. 800 con pendenza 8%. **Ritrovo**: P.zza Degasperi Borgo Vals. ore 11.00. **Verifica licenze**: c/o Sala Paternolli (Municipio) dalle 12.00 alle 13.00. **Riunione Tecnica**: c/o Sala Paternolli (Municipio) dalle 13.00.
NOTE: La firma del foglio di partenza è obbligatoria. Date le caratteristiche del percorso, saranno ammesse al seguito solo le vetture ufficiali dell'organizzazione e quelle utilizzate dagli organi tecnici di controllo.

LE PROTAGONISTE La grande impresa nel 2008 e 2009 finora è riuscita solo alla sua conterranea Silvia Persico

ROSSELLA RATTO

«Per me vincere la Coppa Rosa è stato un po' come vincere un Giro delle Fiandre o una Liegi»

Rossella Ratto, vincitrice delle edizioni 2008 e 2009 della Coppa Rosa

«*Se ripenso alle emozioni provate nel vincere la Coppa Rosa in quegli anni di militanza nella categoria Donne Allieve le posso paragonare oggi a qualcosa come vincere un Giro delle Fiandre o una "Liegi". È una grande classica e quando sei una giovane ciclista è una delle vittorie più ambite*».

È con queste significative parole, ancora cariche di emozione, che **Rossella Ratto**, vincitrice di due edizioni della Coppa Rosa, nel 2008 e nel 2009, comincia a raccontare i suoi ricordi a distanza di dieci anni dall'impresa.

Bergamasca di Colzate, classe 1993, è stata la prima atleta della prestigiosa storia della manifestazione femminile organizzata dal **Veloce Club Borgo** a vincere la Coppa Rosa in entrambe le sue partecipazioni. Ad oggi solamente un'altra atleta, curiosamente un'altra bergamasca, **Silvia Persico**, è riuscita ad eguagliare tale impresa. Entrambe oggi sono professioniste.

Una grande impresa sportiva e un curioso retroscena sono legati ai ricordi alla prima vittoria del 2008. «*Scappò via una fuga che arrivò a guadagnare fino a 2'30*" – ricorda **Rossella Ratto** –. *Allora tutta sola sono uscita dal gruppo per riportarmi sulle battistrada. Avevo paura di aver consumato troppe energie e di non avere più forze sufficienti per il finale, invece, sulla seconda salita sono riuscita a fare la differenza e a staccare Giulia Donato catapultandomi verso la vittoria*».

In pochi lo sapevano ma quel giorno **Rossella Ratto** subì anche un incidente prima della corsa. «*Nelle fasi di riscaldamento una ragazza della Vaiano per evitare un'auto sbandò e mi venne addosso buttandomi a terra. Picchiai la spalla e avevo un dolore molto forte tanto che non riuscii nemmeno ad alzare il braccio per esultare quel giorno. Ricordo ancora* – aggiunge la **Ratto** con un sorriso – *che il giorno dopo alla sfilata partecipai con il braccio fasciato e mi faceva malissimo. Poi, il lunedì mattina tornai a scuola e alla lezione di educazione fisica non riuscivo a fare la verticale dal dolore, ma il professore non volle sapere storie e mi beccai non ricordo se un due o un tre sul registro*».

Tutto un altro tipo di corsa quella vinta per la seconda volta nel 2009. «*La prima volta ero sola in gara, la seconda volta avevo al mio fianco le compagne di squadra del Pedale Senaghese che ricordo ancora con riconoscenza perché mi avevano dato una mano incredibile. Per me era stata un'emozione fortissima vederle tutte lavorare per me e poi gratificarle con una vittoria bellissima*».

Cosa ha di speciale la Coppa Rosa? «*È una gara unica, con un percorso bellissimo e poi tutto il contorno che c'è in quei giorni a Borgo Valsugana è qualcosa di speciale* – spiega l'atleta bergamasca –. *Quando sei piccola sogni sempre di diventare grande e magari una campionessa. Quando vai alla Coppa Rosa è la prima volta che riesci a vivere un certo tipo di emozioni e ad assaporare quella che potrebbe essere la vita dell'atleta professionista. Fu la prima volta che feci dei lavori specifici per preparare una gara, studiai il percorso, insomma mi venne posto un obbiettivo sportivo e lavorai per ottenerlo*».

Dopo quelle due vittorie da predestinata del pedale, **Rossella Ratto** – i cui fratelli **Enrico Peruffo** e **Daniele Ratto** hanno entrambi a loro volta calcato la scena del ciclismo professionistico – ha confermato tutto il suo valore vincendo titoli italiani ed europei e un argento mondiale tra le Junior e la medaglia di bronzo al Mondiale Elite di Firenze 2013.

Oggi **Rossella Ratto** è una professionista e veste la maglia della formazione americana Cylance Pro Cycling. «*Spero di fare bene per meritarmi una convocazione in Nazionale per il Mondiale* – conclude la **Ratto** – *e magari anche un nuova squadra per l'anno prossimo*».

Giorgio Torre

LA DOPPIA IMPRESA Vincitrice Coppa Rosa 2012-2013

SILVIA PERSICO

«La Coppa Rosa fu l'inizio della mia bella carriera»

Silvia Persico

Dopo **Rossella Ratto**, un'altra bergamasca della Valle Seriana nelle stagioni 2012 e 2013 è riuscita nella grande impresa di vincere per due anni consecutivi la **Coppa Rosa**. È **Silvia Persico**, 21enne di Cene. Ancora oggi l'orobica veste la maglia blu-fucsia della Valcar-PBM la squadra con cui è cresciuta nelle categorie giovanili – vincendo anche le due Coppe Rosa – e che dallo scorso anno gli ha permesso di fare anche il grande salto nel mondo delle professioniste del pedale partecipando ai principali appuntamenti mondiali.

«*Quelle di Borgo Valsugana sono due vittorie importanti. Quando sei allieva la Coppa Rosa è senza dubbio una delle corse più importanti ed ambite. Riuscire a vincerla per due volte è stato speciale. Il primo anno me la sono goduta un po' di più* – ammette la **Persico** – *era la prima volta ed è stato bellissimo anche perché ho battuto atlete più grandi di me e non me lo aspettavo. Confermarsi, soprattutto in gare così importanti, non è mai facile, ma quella del secondo anno è stata per me una vittoria più consapevole e cercata*».

Silvia Persico al traguardo nel 2012

Due epiloghi completamente diversi per le due corse. «*Il primo anno* – ricorda la bergamasca – *ho vinto in volata battendo Angela Maffeis e Sara Wackermann. Il secondo anno ho ripreso Lisa Morzenti che era scappata sull'ultima salita e ce la siamo giocata fino alla fine dove poi ho avuto la meglio nello sprint a due*».

La **Coppa Rosa** è un primo vero banco di prova per un'atleta. «*Sicuramente è il primo vero confronto internazionale anche con atlete straniere ed è una corsa dal percorso difficile da interpretare. Tutte la vogliono vincere e per arrivare prima va preparata con attenzione*», aggiunge la **Persico**.

Quella che oggi sta vivendo **Silvia Persico** con la Valcar-PBM è una stagione molto positiva con tante esperienze importanti nelle più prestigiose corse del mondo. A proposito di **Coppa Rosa**, ad esempio, un'altra ragazza della Valcar-PBM che ha vinto in passato la manifestazione del Vc Borgo, la cremasca **Marta Cavalli**, quest'anno si è laureata campionessa italiana tra le Donne Elite. «*Sicuramente siamo cresciute molto e spero di poter correre con questa squadra anche il prossimo anno. Siamo tutte ragazze italiane molto giovani e grazie anche ad atlete più esperte come Maria Giulia Confalonieri stiamo imparando tanto e sono sicura che prima o poi riusciremo con questo gruppo a vincere qualcosa di importante*».

Giorgio Torre

19ª COPPA ROSA – 8 SETTEMBRE 2018

REGOLAMENTO. Il Veloce Club Borgo indice ed organizza la 19ª edizione della **Coppa Rosa – Gran Premio dei Direttori Sportivi d'Italia**. Si corre **sabato 8 settembre 2018** a Borgo Valsugana, la gara è riservata alla categoria allieve con la partecipazione su invito anche a squadre estere. Per quanto non previsto da questo regolamento si fa riferimento alla normativa Fci per le corse su strada.

PERCORSO. Partenza Borgo Vals. V.Spagolla - Castelnuovo- Scurelle - Z.I. (Finstral) - Castelnuovo - V. Broletti - V.le Vicenza - C.so Ausugum - V. Spagolla - Arrivo. Circuito di 11.7 km da ripetere 4 volte; quindi ultimo giro di 10.8 km Borgo - Castelnuovo - inizio salita V. del Murazzo - Carzano -Telve - V.le Vicenza - C.so Ausugum - ARRIVO di Km 57.4

GRIGLIA DI PARTENZA (assegnazione dei numeri di gara). Eventuale vincitrice della edizione precedente e sua squadra; atlete del Veloce Club Borgo; campionesse Italiane di ogni specialità (indicare in fase di iscrizione il titolo); campionesse estere su strada; prime 10 squadre della classifica ciclismo.info; squadre come da preiscrizione. Tutte le iscrizioni dovranno essere confermate con inserimento di atleti ed eventuali riserve in fattore K n° gara ID 143131

PUNZONATURA. Assieme alla consegna dei numeri di gara **sabato 8 settembre** dalle 09.30 in p.zza Degasperi (presso il Municipio) a Borgo Vals. Alle 10.30 riunione tecnica dei direttori sportivi in sala Paternolli del Municipio di Borgo Vals.

PARTENZA. Alle 11.30 di sabato 8 settembre da via Spagolla a Borgo. La firma del foglio di partenza è obbligatoria. Date le caratteristiche del percorso saranno ammesse al seguito solo le vetture ufficiali dell'organizzazione e quelle utilizzate dagli organi tecnici di controllo.

AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA LAGORAI
Viale V. Emanuele, 3
I - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. +39 0461 727700
bike@visitvalsugana.it

#livelovevalsugana

© **Copyright foto:** Andreas Walter, Marzia Fioroni, Sportler, Storytraveler

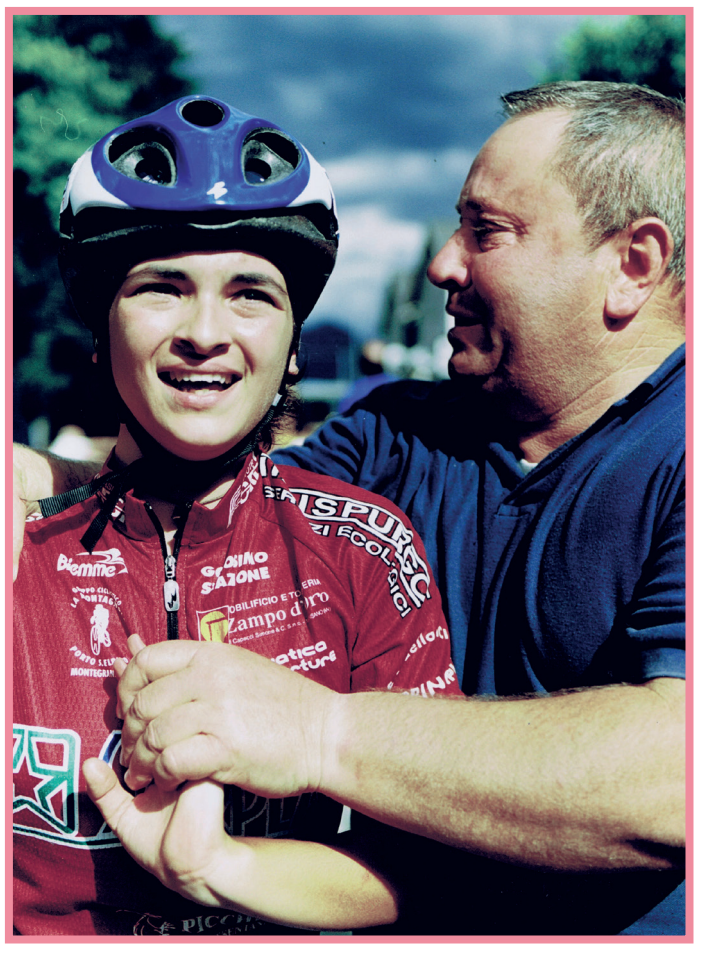
GLI ANNI 2000 La Coppa Rosa nasce nel 2000, ma già nel 1986 una parrucchiera aveva provato, invano, a partecipare

Nel nuovo millennio con il prologo in rosa

Gessica Turato, vincitrice della prima Coppa Rosa, Borgo (2000)

Il podio della 3ª edizione, Borgo (2002)

Laura Bozzolo e il DS Giuseppe Zenoni, Borgo (2001)



Valentina Bastianelli e il DS Francesco Ruggiero, Borgo (2003)

Il podio della 4ª edizione, Borgo (2004)

1986–2000 – GLI ANTEFATTI

Correva l'anno 2000 allorché, in occasione della 33ª Coppa d'Oro (la 30ª ospitata da Borgo e dalla Valsugana), il comitato organizzatore di questa competizione ciclistica unica al mondo, dal regolamento tanto originale quanto riuscito, volle salutare l'ultima edizione del secondo millennio introducendo nel calendario della manifestazione una grande e gradita novità: l'istituzione della **Coppa Rosa**, una corsa ideata ricalcando il regolamento della Coppa d'Oro ma riservata, com'è facile intuire dalla denominazione del trofeo, alle rappresentanti del gentil sesso, le quali, anno dopo anno, dimostrano di appassionarsi sempre più ad uno sport giudicato – a ragione! – duro, e fino a qualche decennio fa ritenuto – a torto! – esclusivamente riservato agli uomini.

A dire il vero le donne avevano provato a partecipare alla mitica Coppa d'Oro già vari anni prima. Nel 1986, ad esempio, una parrucchiera di nome **Sonia Martinuzzi** arriva a Borgo con tanto entusiasmo, procede alla punzonatura, ma il giorno dopo i giudici di gara, appellandosi al regolamento federale, le impediscono di prendere il via, gettando la ragazza nello sconforto.

Nel 1999 si assiste all'iscrizione di due donne Juniores, **Donatella Banal** e **Ilaria Chilovi**, mentre l'emiliana **Elisa Belloi** manifesta l'intenzione di partecipare alla gara ma alla fine rinuncia. Solo **Ilaria Chilovi**, però, si presenta alla partenza, non riuscendo tuttavia a competere ad armi pari con i corridori maschi visto il tracciato duro e selettivo.

Un anno dopo, per fortuna, arriva una corsa riservata esclusivamente alle donne: la **Coppa Rosa**, appunto.

«*A Borgo Valsugana* – scrisse l'allora presidente della Associazione Coppa d'Oro, **Aldo Degaudenz** – *si vuol guardare al futuro con moderata fiducia, visto che con quest'anno 2000 è stata messa in campo anche una nuova iniziativa, destinata a ripercorrere, nel tempo, la prestigiosa storia del passato: il 9 settembre avrà svolgimento la prima Coppa Rosa, riservata alla categoria allieve*».

«*Le sollecitazioni pervenute da vari livelli di impegno sportivo e dai vertici della Federazione Ciclistica Italiana, con in testa il suo presidente Gian Carlo Ceruti, hanno trovato una risposta concreta da parte degli amici del Veloce Club Borgo e della Associazione Coppa d'Oro*» sottolineava ancora **Aldo Degaudenz**, aggiungendo: «*La formula non cambia. Le atlete che taglieranno per prime il traguardo diranno grazie ai rispettivi direttori sportivi e riceveranno il compenso di una lira, compenso che sarà appannaggio anche di tutte coloro che parteciperanno alla corsa, indipendentemente dal risultato finale: la cavalleresca battaglia sportiva e il notevole impegno di ciascuna, racchiudono un grande valore morale, proprio per la mancanza di quegli incentivi economici che, spesso, alterano il vero significato dello sport*».

Come era facile prevedere, bastarono poche edizioni per far sì che la **Coppa Rosa** – per partecipazione, entusiasmo, emozioni e pathos – non avesse proprio nulla da invidiare alla sorella maggiore, l'ormai mitica **Coppa d'Oro**.

Quest'anno la versione in rosa della "Corsa da una lira" si accinge a tagliare il traguardo della 19ª edizione, rappresentando un vero e proprio sogno per tutte le atlete iscritte, le quali arrivano in Valsugana con l'ardente speranza di poter regalare al loro direttore sportivo, che le ha seguite e incoraggiate per tutta la stagione agonistica, la più bella soddisfazione di sempre. Un sogno che, nelle passate edizioni, per 18 ragazze si è trasformato in una bella realtà di cui conserveranno il ricordo per tutta la vita e di cui qui vogliamo ripercorrere le tappe salienti.

2000 – QUASI SCAMPAGNATA

Il sipario sulla prima **Coppa Rosa** si alza il **9 settembre 2000** e fra la settantina di atlete al via, a recitare un ruolo di primo piano sono tutte cicliste venete, uscite allo scoperto dopo una prima parte percorsa, forse complice anche il gradevole sole e la bellezza del paesaggio valsuganotto, a un ritmo da scampagnata domenicale. A movimentare la gara ci vuole – purtroppo – l'intervento del fato: a Grigno si innesca una carambola a centro gruppo che fa cadere rovinosamente a terra oltre dieci cicliste fra cui la trentina **Bridi**. Forse per la paura di fare la stessa fine, forse perché decidono che è giunta l'ora di rompere gli indugi, alcune atlete tentano la fuga: prima ci prova la toscana **Montagnini**, poi la friulana **Regina Calligaro**, ma il loro sarà un fuoco di paglia. A prendere le redini della gara sono quindi la veronese **Gessica Turato** della GS Lovadina (Treviso) e la conterranea **Francesca Tognali** dell'US Ausonia. Dopo Carzano la **Turato** mette il turbo e non ce n'è più per nessuno: giungerà sul traguardo di Borgo in solitaria, seguita a 35" dalla **Tognali** e, a poco meno di un minuto, da **Tatiana Guderzo**, sua compagna di squadra. Doppia soddisfazione, quindi, per **Maurizio Simonetti**, il direttore sportivo del GS Lovadina.

2001 – GARA COMBATTUTA

La seconda edizione della Coppa Rosa si svolge l'**8 settembre 2001**. Questa volta le atlete al via – un'ottantina – si calano subito nel ruolo, dandosi battaglia dopo appena tre chilometri. A provarci è **Francesca Andina**, ma il suo tentativo non è destinato a durare. In testa si portano la pisana **Melania Galati** e la bergamasca **Valentina Simonetti**. Il duo guadagna circa un minuto di vantaggio sul gruppo, ma nel finale la **Galati** molla lasciando campo aperto alla **Simonetti**, inseguita da **Chiara Nadalutti** e da un'altra bergamasca, **Laura Bozzolo**. Sarà proprio quest'ultima ad avere la meglio nella volata finale, seguita da **Chiara Nadalutti**, per la gioia di **Giuseppe Zenoni**, direttore sportivo della Polisportiva Desenzanese – Albino (BG).

2002 – CUCINOTTA IN SCENA

Nel 2002 tutti gli occhi sono puntati sulla campionessa italiana **Annalisa Cucinotta**. L'atleta friulana del Velo Club Latisana arriva in Valsugana con una serie di risultati stagionali che fanno paura alle altre 93 cicliste partenti. Difatti tutte la marcano strettamente e lo spettacolo ne risente. Del resto la **Cucinotta** sa benissimo di essere molto forte in volata e quindi – saggiamente – preferisce non avventurarsi in azioni dispendiose quanto dall'esito incerto. Rimane nel gruppo di testa e a 400 metri dal traguardo sferra la zampata vincente, battendo **Rebecca Bertolo** della SC Piosacco e **Silvia Daniele** della SC Cesano Maderno per la gioia incontenibile di papà **Nunzio** che è anche il suo DS. A livello regionale si registra il buon sesto posto della nonesa **Samantha Zambiasi**, mentre masticano amaro la **Rizzotto** e la **Torresani**, rispettivamente protagoniste di un ritiro e di una caduta.

2003 – ASPETTANDO MARTA...

Anche nell'edizione del 2003, il **13 settembre**, tutti gli occhi sono puntati sulla campionessa italiana, la laziale **Marta Bastianelli**.

A vincere, invece, è una suo omonima, la marchigiana **Valentina Bastianelli**, che già nell'edizione del 2002 aveva provato a vincere la corsa mettendosi in mostra in alcuni passaggi, senza però riuscire nell'intento. In questa occasione, invece, l'atleta anconetana del Gc Osimo Stazione è protagonista di una gara molto accorta che alla fine la premia. Infatti, ben sapendo di avere scarsissime chance in una eventuale volata, **Valentina** tenta il tutto per tutto a cinque chilometri dal traguardo, quando si lascia alle spalle le compagne di fuga, arrivando sul traguardo di Borgo in perfetta solitudine, a braccia alzate, toccando il cielo con un dito. Un'esplosione di gioia che ovviamente investe anche il suo DS, **Francesco Ruggiero**.

Solo quarta la **Bastianelli** favorita alla vigilia, mentre la prima delle regionali è la nonesa **Erika Dalpiaz** del Team Femminile Trentino che con il suo 14° posto si aggiudica il titolo di campionessa provinciale della categoria Allieve.

2004 – DOPPIA FESTA ROSA

L'**11 settembre 2004** sono 99 le ragazze che si presentano alla partenza della 5ª Coppa Rosa. Una gara che scivola via senza grandi sussulti, con le favorite troppo impegnate a controllarsi a vicenda. Solo nella parte finale la corsa si ravviva, con tentativi di fuga messi in atto sulle strade di Villa Agnedo, Scurelle e Carzano.

Però non c'è nulla da fare: il gruppo delle prime – una ventina circa – giunge compatto fino in vista del traguardo di Borgo, dove la bassanese **Elisabetta Piotto** del C.C. Breganze '96 trova lo scatto vincente, precedendo **Giulia Lazzerini** dell'U.C. Ponte A Egola (Fi) e **Marina Romoli** del G.S. Potentia 1945 Starplast (MC).

La festa rosa in questa occasione diventa addirittura doppia perché il direttore sportivo di **Elisabetta Piotto** è una donna: **Greta Zocca**, ex ciclista professionista e ora vigile urbano. Deludenti le atlete regionali, con la campionessa italiana **Erika Dalpiaz** che, dopo un avvio promettente, si deve accontentare di una incolore 26ª posizione, mentre **Sara Martinelli** del Team Femminile Trentino chiude al 36°.

COPPA ROSA **SPECIALE**

Giada Borgato taglia il traguardo per prima, Borgo (2005)

La grinta di Valentina Scandolara sul traguardo, Borgo (2006)

La vittoria della trentina Rossella Callovi, Borgo (2007)

Il podio della 9ª edizione della Coppa Rosa, Borgo (2008)

Rossella Ratto concede il bis sul traguardo, Borgo (2009)

2005 – LA RIVINCITA

Il **10 settembre 2005** sulle strade della Valsugana va in scena il copione di una rivincita: quella dei **Borgato**. La 6ª edizione della Coppa Rosa, infatti, se l'aggiudica la padovana **Giada Borgato** dell'U.S. C.S.I. Rubano che – a conclusione di una gara peraltro priva di azioni degne di nota – riesce a tenere testa all'agguerritissima marchigiana **Alessia Massaccesi**, nonché all'altra veneta **Elisabetta Piotto**, già vincitrice dell'edizione precedente.
Indescrivibile la felicità del suo DS, papà Aldo Borgato, che in gioventù aveva solo sfiorato la vittoria alla Coppa d'Oro e non aveva potuto assaporare la grande gioia che questa manifestazione sa regalare ai suoi protagonisti. La trentina **Sara Martinelli** chiude invece al 48°posto, risultato che non la soddisfa ma che vale comunque il titolo di campionessa provinciale allieve.

2006 – PER UN SOFFIO

Nella 7ª edizione, il **9 settembre 2006**, le attese della vigilia vengono confermate in toto. A Borgo, infatti, si presenta da super favorita un'altra veneta: la campionessa italiana **Valentina Scandolara**, atleta veronese con all'attivo una cinquantina di vittorie conquistate a tutto campo, ossia nel cross, in pista e su strada. Un biglietto da visita davvero niente male. Le altre osservate speciali sono la nonesa **Rossella Callovi** e la piemontese **Elisa Longo Borghini**. La corsa, alla fine, diventa una questione proprio fra queste tre atlete, con **Valentina Scandolara** della Officine Alberti Val d'Illasi a imporsi nella lunga volata finale sulla trentina **Callovi** e su **Elisa Longo Borghini**, per la felicità del suo DS **Luigi Sabaini**.

2007 – UN TESTA A TESTA

L'**8 settembre 2007** tra la settantina di concorrenti che prendono il via all'8° edizione gli occhi sono ancora una volta puntati sulla trentina **Rossella Callovi** e sulla piemontese **Elisa Longo Borghini**. In gara, però, si mette in luce anche la friulana **Rossella Gobbo**. Sarà proprio lei l'unica a tenere testa alla nonesa **Callovi** che nello sprint finale si impone sulla stessa **Gobbo** e su **Giulia Donato**. **Elisa Longo Borghini** deve accontentarsi del quarto posto. Grandissima la gioia del DS della **Callovi**, il bolzanino **Renato Valle** che un trionfo alla Coppa d'Oro l'aveva già sfiorato, in qualità di corridore, negli anni Sessanta.
Il sigillo impresso nella Coppa Rosa dalla sua pupilla l'avrà sicuramente ripagato di quel mancato successo.

2008 – L'ALTRA ROSSELLA

Nell'edizione 2008, il **13 settembre**, è un'altra **Rossella** ad imporsi sul traguardo di Borgo. Si tratta della bergamasca **Ratto**, al suo primo anno nella categoria e forse anche per questo non considerata tra le pretendenti alla vittoria. Protagonista fuori gara è Giove Pluvio, che con la sua pioggia fastidiosa rende ancora più dura e combattuta la corsa. All'iniziale fuga della marchigiana **Tommasini** si aggregano poi **Moroni**, **Bravin**, **Dolcicori** e **Palladin** a formare un quintetto che accumula secondi sul gruppo. La **Paladin** alza ancora il ritmo e solo la **Bravin** riesce a starle a ruota. Le inseguitrici intanto si organizzano e in testa al gruppo a tirare sono soprattutto **Giulia Donato** e **Rossella Ratto** che rompono gli indugi e riprendono prima la **Bravin**, poi la **Palladin**. Alle spalle del trio di testa si porta anche la trentina **Dalpiaz**, ma il vantaggio delle fuggitrici è ormai incolmabile. La **Donato** comincia a sentire la stanchezza e **Rossella Ratto** della società Senaghese capisce che è il momento di affondare arrivando sul traguardo di Borgo a braccia alzate, dietro di lei **Giulia Donato** e **Soraya Paladin**. A fine gara tutti gli onori vanno a un'altra donna: **Monica Lo Verso**, direttore sportivo di **Rossella**.

2009 – RATTO CONCEDE IL BIS

Un anno dopo, il **12 settembre 2009**, il duo **Ratto – Lo Verso** concede il bis, con **Rossella** che replica l'impresa del 2008 arrivando sul traguardo di Borgo da sola, seguita dalla trevigiana **Tagliapietra** e dalla bresciana **Alvisi**. Nutrita la pattuglia delle atlete trentine con **Giovanna Dalpiaz** (16ª), **Sara Consolati** (17ª), **Anita Lo Turco** (21ª), **Daniela Bolza** (23ª), **Daniela Leonardi** (24ª), e **Silvia Tavernini** (50ª).

Quest'anno hai provato il fresco dell'erba sotto i piedi,
poi l'acqua gelida che scorre e il profumo del latte appena
munto. Arrivi a sera credendo che è lì, in alto, sulla
montagna dove nascono tutte le cose che ti piacciono.
Scopri l'origine di tutte le emozioni su visittrentino.info.

TRENTINO

Le Alpi
in
stile
italiano.

Pastorello

concessionario auto dal **1970**

Trento
Via Alcide Degasperi 73
www.pastorelloauto.it

Scopri tutte le novità di Kona su hyundai.it

HYUNDAI

GLI ANNI '10 Dalla calata delle Valchirie al doppio sigillo di Silvia Persico, in attesa della 19esima edizione

Una Coppa diventata ormai maggiorenne

2010 – NEL NOME DI ALICE MARIA

Anche l'11ª edizione della Coppa Rosa, in calendario l'**11 settembre 2010**, viene vinta per distacco. Nella gara, cui partecipano oltre cento atlete in rappresentanza di una trentina di società, a infliggere oltre un minuto di ritardo alle inseguitrici questa volta è una milanese, **Alice Maria Arzuffi** del Gs Cicli Fiorin-Despar.
Comprensibile la soddisfazione del suo direttore sportivo **Daniele Fiorin**, così come la delusione di **Anna Zita Maria Stricker** che si è dovuta accontentare del 2° posto regolando in volata **Corinna Defilé**. A livello regionale da segnalare la buona prestazione di **Giulia Margon** aggiudicatasi il traguardo volante di Tezze.

Il Podio della Coppa Rosa, Borgo (2010)

2011 – LA CALATA DELLE VALCHIRIE

Il **10 settembre 2011** non tutti capiscono le espressioni di gioia che a fine gara si scambiano la vincitrice della 12ª Coppa Rosa e il suo direttore sportivo. Difatti parlano in tedesco, perché a battere in volata l'italiana **Ilaria Bonomi** è **Anna Knauer**, allieva della nazionale tedesca, per la gioia del direttore sportivo **Hermann Muhlfriedel** che sul podio, al terzo posto, vede un'altra sua pupilla, **Gudrun Stock**.
Un'edizione che si ricorderà anche per le 167 iscritte e le 109 atlete che hanno tagliato il traguardo di una gara corsa a una media di 37,283 chilometri all'ora.

La vittoria di Alice Maria Arzuffi, Borgo (2010)

La vittoria della tedesca Knauer, Borgo (2011)

2012 – PERSICO PESCA BENE

Nel 2012, l'**8 settembre**, è la campionessa italiana a cronometro **Silvia Persico** del Team Valcar – Bottanuco (BG) ad aggiudicarsi la vittoria dedicata al suo DS **Paolo Zanga**. Al secondo posto **Angela Maffeis**, seguita da **Sara Wackermann**. Grande la delusione dipinta sul volto della campionessa italiana di categoria **Jessica Licata**, protagonista di una caduta a 150 metri dal traguardo.

La vittoria di Silvia Persico, Borgo (2012)

Silvia Persico concede il bis, Borgo (2013)

2013 – UN BIS DA APPLAUSI

Nel 2013, il **7 settembre**, **Silvia Persico** concede il bis, imponendosi per la seconda volta consecutiva, questa volta in rimonta. Un'impresa dedicata al suo nuovo direttore sportivo **Silvano Signorelli**.

L'arrivo in solitaria di Marta Cavalli, Borgo (2014)

Elena Pirrone, Borgo (2015)

2014 – LA CAVALCATA DELLA CAVALLI

Il **13 settembre 2014** sulle strade della Valsugana la protagonista assoluta è la lombarda **Marta Cavalli** che è in testa alla gara dall'inizio alla fine, agganciata per alcuni tratti da altre atlete che però alla fine devono alzare bandiera bianca: seconda si classifica **Elisa Balsamo** e terza la trentina **Letizia Paternoster**. Incontenibile, come da copione, la gioia del direttore sportivo **Luca Mattavelli**, ma ancor più raggianti appaiono i dirigenti della squadra Team Valcar – Bottanuco (BG) che inanellano la terza vittoria consecutiva alla Coppa Rosa con due atlete e tre direttori sportivi diversi in tre anni.

La tedesca Kock all'arrivo (2016)

Eleonora Camilla Gasparrini, Borgo (2017)

2015 – UN DERBY REGIONALE

Nel 2015 la Coppa Rosa si trasforma in un derby tutto regionale. Il **12 settembre**, infatti, sulle strade della Valsugana fra le 133 cicliste in gara vi è anche l'altoatesina **Elena Pirrone** del GS Mendelspeck di Laives e la trentina **Letizia Paternoster** (Sc Vecchia Fontana). Il primo vero tentativo di fuga messo in atto dalla veneta **Aurora Gaia** viene subito rintuzzato e l'azione decisiva si svolge a circa 4 km dal traguardo quando se ne vanno le due regionali seguite dalla slovena **Katja Kerpan**. È proprio quest'ultima a mettersi in testa, ma poi esce perentoria la **Pirrone** che trova lo spunto vincente per mettere in fila **Letizia Paternoster** e la **Kerpan**. Una vittoria di squadra quella della **Pirrone**, ma anche di famiglia visto che il direttore sportivo è proprio papà **Renato**, felicissimo per l'impresa compiuta dalla figlia **Elena**.

2016 – LE TEDESCHE PER I TERREMOTATI

Dopo l'edizione del 2011, il **10 settembre 2016** la Coppa Rosa parla ancora tedesco. Ad imporsi è infatti **Franziska Koch** di Colonia che sul traguardo di Borgo imposta la volata vincente con cui batte le compagne di fuga **Vittoria Guazzini** e un'altra tedesca, **Hannah Ludwig**.
Il direttore sportivo Josef Schuller è raggiante non solo per il successo, ma anche perché prima della gara con le sue atlete aveva deciso che in caso di vittoria i 1500 euro del montepremi sarebbe stato devoluto alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto.
E così avviene.

2017 – ZAMPATA DELLA GASPARRINI

Il **9 settembre 2017** delle 174 iscritte sono in 141 a presentarsi al via. Fin dalle prime battute **Milena Del Sarto** tenta la fuga che però dura solo pochi chilometri. Altre atlete provano a staccare il gruppo nel corso della gara, ma senza successo. Negli ultimi chilometri il gruppo si allunga, però nessuna sembra avere il coraggio o la forza per un'azione solitaria, così sul traguardo si assiste ad una volata con otto pretendenti alla vittoria.
Su tutte la spunta la piemontese **Eleonora Camilla Gasparrini** del Nonese Cycling Team che, al termine di una lunga progressione, precede l'altoatesina **Veronica Zaninelli** e l'emiliana **Gaia Masetti**.
Per la **Gasparrini** la gioia di regalare la vittoria al suo direttore sportivo **Stefano Benedetti**, ma anche quella di aver stabilito un primato: difatti è la prima atleta ad aver vinto sia la Coppa di Sera riservata alle esordienti nel 2016, che la Coppa Rosa nel 2017.
Da segnalare, fra le 9 concorrenti regionali, oltre al 2° posto della **Zaninelli**, il 25° posto di **Elisa Toninello** e il 32° posto di **Giada Borghesi**, entrambe del Team Femminile Trentino, nonché la partecipazione di **Kristen Sandri** del Veloce Club Borgo.
Ora non ci resta che attendere sabato **8 settembre** prossimo per conoscere la vincitrice della 19ª edizione della Coppa Rosa, il cui nome verrà iscritto nel prestigioso Albo che fa sognare a occhi aperti molte giovanissime atlete di tutta la Penisola.
E come sempre, vinca la migliore.

Cassa Rurale Valsugana e Tesino
Banca di Credito Cooperativo
Banche promotrici di sanità integrativa

Assicura la tua salute, proteggi il tuo futuro.

AsSìCare

Il piano sanitario che si prende cura di te e della tua famiglia e ti aiuta a mantenerti attivo.

AsSìCare è il piano sanitario ideato in collaborazione con RBM Assicurazione Salute che tutela te e il tuo nucleo familiare in caso di malattia e ti regala il tracker di monitoraggio dell'attività fisica e del sonno.

È un prodotto di

RBM AssicurazioneSalute

www.cr-valsuganaetesino.net

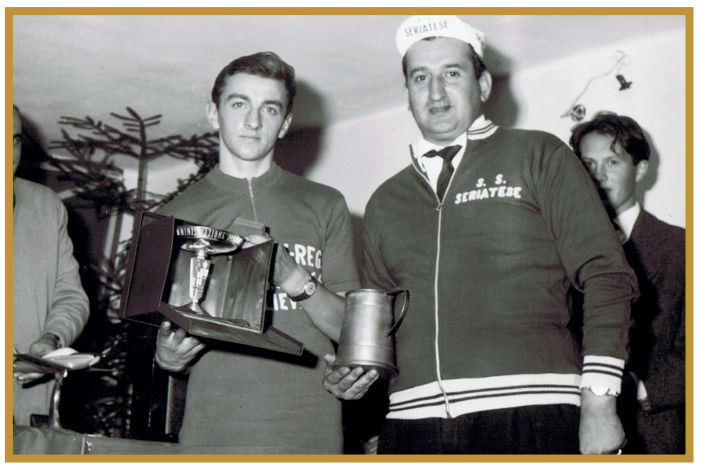
Marketing CCB - 07.2018 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo disponibile presso le filiali delle banche aderenti e sul sito www.assicuragroup.it

hmc.it

GLI ANNI '60 La Coppa d'Oro nasce ad Avio, fa tappa a Preore e Trento, poi prende casa a Borgo Valsugana

La felice intuizione di Carlo Dalla Torre

Pietro Poloni, Avio (1965)


Maurizio Marzana e il Ds Gaetano Miani, Preore (1966)

Rino Carraro e il Ds Giulio Ongarato, Trento (1967)

Paolo Giorgetti sul traguardo di Borgo (1968)

1965 – L'IDEA DI DALLA TORRE

È una tiepida giornata di sole, domenica **17 ottobre 1965**, quando sulle strade di Avio si disputa la prima edizione della Coppa d'Oro. L'indomani il quotidiano *l'Adige* dedicherà all'evento un dettagliato articolo il cui incipit suona così: «*La placida distesa dei rossastri vigneti di Avio è stata turbata in un luminoso pomeriggio d'ottobre dalla frusciante e multicolore carovana dei ciclisti impegnati nella gara valida per l'assegnazione della Coppa d'Oro. Una corsa che assieme alla ventata giovanile dei suoi protagonisti ha offerto uno spettacolo meraviglioso per combattività, per varietà di attacchi, ma soprattutto una linfa nuova circa l'assegnazione dei premi*».

Già, perché la Coppa d'Oro non è una corsa come tutte le altre. Anzi, è unica al mondo nel suo genere. Qui, difatti, a vincere non è il corridore che per primo taglia il traguardo, bensì il suo direttore sportivo.

I partecipanti sono una sessantina e fra essi si mettono subito in luce il bellunese **Zampieri** e il bresciano **Vencato**, i quali dopo il via dato dal sindaco di Avio, attaccano a tutto spiano, inseguiti dal vicentino **Simonetto** e dal lombardo **Bugini**.

Il quartetto ora viaggia a circa 30'' dagli inseguitori capeggiati dal campione triveneto **Vescul**. La media è alta, quasi 42km/h. Poi **Bugini** e **Simonetto** se ne vanno via, ma sulle loro tracce si mettono **Marchetti**, **Vescul** e **Poloni** che li riprendono. Il finale è una volata a nove dalla quale emerge prepotentemente **Pietro Poloni** dell'U.C. Vittorio Veneto che dà la polvere a tutti per la gioia del suo direttore sportivo **Mario Maschietto**.

Poi tutti al teatro parrocchiale di Avio dove, davanti a un folto pubblico e ad alte autorità provinciali, si procede con la cerimonia di premiazione. Una giornata di sport memorabile, proprio com'era nella volontà di **Carlo Dalla Torre** che aveva ideata questa gara sui generis. Sì, della Coppa d'Oro si sentirà parlare ancora. E a lungo!

1966 – PREORE CON FURORE

Anche la 2ª Coppa d'Oro è baciata dal sole e dal calore del pubblico. Cambia solo il percorso. La variopinta carovana di ciclisti, infatti, il **23 ottobre 1966** si ritrova a Preore, piccolo paese delle Giudicarie. Lungo il percorso di 10,2 km, da percorrere 15 volte, sventolano tante bandierine.

Prima della partenza vi è addirittura un aereo che lancia volantini tricolori.

Al via si presentano ben 76 corridori, in rappresentanza di 34 società ciclistiche, molte delle quali provenienti da fuori regione, i più lontani sono di Ancona.

Nei primi giri a darsi battaglia troviamo due bellunesi, **Isidoro Busana** e **Gianfranco Fochesato**, che si lanciano in una fuga bella quanto improbabile.

Difatti al quinto giro i due fuggitivi vengono riagguantati dal modenese **Ferruccio Rigoni** che riesce a tenere la testa della gara per altri due giri.

Poi esce allo scoperto **Maurizio Maranzana** del Veloce Club Cividale, che innesca una nuova fuga cui partecipano **Enzo Brentegani** dell'Ambrosiana di Verona, **Giancarlo Turri** della Gaiga altra squadra veronese, **Gino Chies** dell'U.C. Vittorio Veneto e **Angelo Tameni** della Erbitter di Gavardo.

Il gruppo ora si trova a mezzo minuto e nonostante i tentativi di riaggancio messi in atto dal campione italiano CSI **Pietro Mingardi** di Brescia, la vittoria appare ormai una questione fra i cinque fuggitivi. A 200 metri dall'arrivo **Maurizio Maranzana** lancia l'affondo, cui riesce a rispondere solo **Enzo Brentegani** ma per conquistare la piazza d'onore. Le braccia al cielo, infatti, le alza **Maranzana** che, fresco come una rosa, abbraccia il suo DS **Gaetano Miani** il quale, nonostante la stazza da gigante, non riesce a contenere la sua grande emozione.

1967 – LA GIOIA STROZZATA DAL DOLORE

Domenica **22 ottobre 1967** la Coppa d'Oro approda a Trento. Il comitato organizzatore, sotto l'attenta regia di **Carlo Dalla Torre**, ha curato ogni minimo dettaglio e reso ancor più cospicuo il montepremi in palio: quest'anno al direttore sportivo vincitore della Coppa andrà addirittura una FIAT 500. Tutto sembra perfetto, ma non lo è. Anche la bella giornata di sole stride con l'atmosfera cupa che sovrasta la città. Infatti qualche settimana prima – il 30 settembre – la quiete del capoluogo tridentino viene squarciata da un boato: lo scoppio di una bomba alla stazione ferroviaria dove due agenti della polizia ferroviaria, **Filippo Foti** ed **Edoardo Martini**, immolano le loro vite per evitare una vera e propria strage. Gli organizzatori, come tutti, sono scossi dall'evento, meditano addirittura di annullare la gara in segno di lutto, ma poi decidono che si correrà e che il montepremi della gara, 400 mila lire, sarà devoluto ai familiari delle vittime. Al via si presentano 127 corridori, in rappresentanza di 49 società, che si sfidano lungo il tracciato di 110 chilometri che da Trento scende fino a Riva del Garda, passa per Torbole, Nago, Arco, puntando poi, attraverso il passo San Giovanni, su Rovereto e quindi nuovamente a Trento. La corsa si svolge secondo un copione che nemmeno il più abile stratega avrebbe saputo immaginare meglio: una media gara di oltre 42 km/h, fughe, rincorse, allunghi fino alla volatona finale. All'inizio è il trentino **Claudio Morelli** a mettersi in mostra; poi a Nago **Antonio Pitiddu** innesca una fuga cui partecipano altri nove corridori. Il vantaggio accumulato comincia a diventare consistente, tanto che il gruppetto di testa transita a Mattarello ancora con una ventina di secondi di vantaggio sugli inseguitori. Al traguardo non manca molto e sembra che i nove possano farcela. Invece a due chilometri dall'arrivo il gruppo rientra e così saranno ben settanta i pretendenti alla vittoria finale. Su tutti, alla fine, la spunta **Rino Carraro**, alfiere della Società Ciclistica Padovani, seguito nell'ordine dal bellunese **Mario De Donà** e dal bresciano **Roberto Scaramuzza**. L'impresa di **Carraro**, che regala la gioia più grande al suo direttore sportivo **Giulio Ongarato**, viene suggellata dall'invito dei due protagonisti della Coppa d'Oro alla "*Domenica sportiva*", la popolare trasmissione televisiva condotta all'epoca da **Enzo Tortora**.

1968 – COMUNELLO PORTA LA COPPA A BORGO

Archiviata la terza edizione, il Comitato organizzatore considera di portare la corsa in altri lidi – si parla addirittura di Palermo – ma nel frattempo il borghigiano **Antonio Comunello** si fa avanti in maniera assai convincente affinché sia Borgo Valsugana – con il **Veloce Club Borgo** appena affiliatosi al C.S.I. – ad ospitare la IV edizione. E così sboccia un amore che sarebbe durato a lungo. Anzi, per sempre! Il **27 ottobre 1968** è ancora una splendida giornata di sole, nonostante la stagione avanzata, a fare da cornice a «*questa manifestazione* – scrive il quotidiano *l'Adige* l'indomani – *signorilmente organizzata dal Veloce Club di Borgo. La corsa ha avuto nei concorrenti i primattori principali, nei direttori sportivi i protagonisti premiati, nel pubblico assiepato fitto e festante ai lati delle strade il contorno indispensabile, ma ha trovato nella popolazione di Borgo l'artefice indiscutibile del grande successo finale. La cittadina agghindata a festa con bandiere tricolori ha accolto la corsa con genuino entusiasmo e con calorosa simpatia accomunando nel trionfo atleti, direttori sportivi e dirigenti organizzatori*».

Ai nastri di partenza si presentano oltre cento allievi e la gara si dimostra molto vivace, con vari tentativi di fuga subito neutralizzati dal gruppo che è molto vigile. In testa si fanno notare **Da Re**, **De Faveri**, **Gambarotto**, **Mantovani**, **Giorgetti**, **Dall'Anese** nonché i trentini **Paolo Bertoldi**, **Vicentini** e **Menapace**. Un fuoco di paglia, purtroppo, per i corridori di casa, perché sul traguardo ad alzare le braccia al cielo è il triestino **Paolo Giorgetti** della società S.C. Bartali Rovis che dedica immancabilmente l'impresa al suo DS **Sergio Palmieri**.

BLM GROUP
ADIGE

Comunello&Co.

La nuova gamma

"Bio & Fairtrade®"

MENZ&GASSER

menz-gasser.it

GLI ANNI '70 In questo decennio si assiste a vari tentativi di "scippare" la Coppa d'Oro a Borgo Valsugana

Tutti vogliono la corsa, ma nessuno la piglia

Il DS Ivo Faltoni e Walter Santeroni, Borgo (1970)

La premiazione di Massimo Zani e del DS Giovanni Lino Senna (1972)

Giovanni Zago esulta con il DS Franco Testa (1971)

L'arrivo in solitaria di Barone sotto il diluvio, Borgo (1973)

1970 – VITTORIA DI BORGO

La Coppa d'Oro piace: entusiasma il pubblico, fa felici i corridori e soprattutto – una volta tanto – i direttori sportivi. Logico che se la contendano! Difatti per la 5ª edizione, in programma nel 1969, le candidature non erano mancate, anche da fuori provincia. Su tutte quella di Vignola, in provincia di Modena. Ma nella prima edizione borghigiana del 1968 l'organizzazione aveva svolto un lavoro eccellente e poi Borgo, quando sente che nell'aria ci sono altre candidature, non pare per nulla propenso a mollare la presa su questa manifestazione che sente già sua. Nel dubbio si decide di non decidere; così l'edizione 1969 non si disputa e ci si prepara per quella del 1970.

Il palcoscenico, nonostante i vari tentativi messi in atto da fuori regione, rimane quello di Borgo.

Una vittoria nella vittoria, sancita da una partecipazione da record: domenica **18 ottobre 1970**, infatti, i partenti sono 106 (mentre gli iscritti sono oltre 120) in rappresentanza di una sessantina di società.

Lungo il percorso i colpi di scena non si risparmiano, con i corridori pronti a darsi battaglia per imprimere il proprio nome, nonché quello del proprio direttore sportivo, in questa gara così particolare che sa ormai di leggenda e che piace sempre più.

Nel gruppo si distinguono subito i titolati **Porteri**, **Bortolotto**, **Tinchella** e **Reato**, nonché le maglie tricolori di **Eugenio Piva** e **Walter Santeroni**, umbro ma accasato con l'U.C. Aretina di Arezzo.

È proprio quest'ultimo che, giunto sulla salita di Telve, scatta facendo il vuoto dietro sé, giungendo in solitaria sul traguardo di Borgo nonostante il generoso tentativo di **Piva**. Incontenibile, come ormai di prassi alla Coppa d'Oro, la gioia del suo direttore sportivo **Ivo Faltoni**.

1971 – LA VOLATA DI ZAGO

Domenica **17 ottobre 1971** la Coppa d'Oro scrive un altro entusiasmante capitolo della sua storia. Di fronte al pubblico delle grandi occasioni, sono ben 174 i concorrenti che, in rappresentanza di 68 società ciclistiche di tutta Italia, tentano di conquistare il prestigioso trofeo da consegnare al proprio direttore sportivo. Lungo il percorso, come al solito, ci si dà battaglia, ma quest'anno non si registrano fughe significative. Solo negli ultimi chilometri il gruppone si sgrana e in testa scattano 13 corridori che riescono a guadagnare un vantaggio di pochi secondi. Nella volata finale il trevigiano **Giovanni Zago** della U.C. Trevigiani, grazie anche all'ottimo lavoro svolto dalla sua squadra, prende la ruota di **Luciano Martinetti** del Veloce Club Eporediese, infilandolo e rendendo vano anche il tentativo di rimonta di **Giampietro Sogaro** dell'U.S. Passirano. E a quel punto l'ex azzurro della pista **Franco Testa**, DS di **Zago**, non trattiene più le lacrime dalla felicità.

1972 – NOVITÀ E RECORD

La 7ª edizione, riconfermata nella formula e nella location, porta con sé molte novità. La richiesta dell'alto patronato del Presidente della Repubblica, il patrocinio de "*La Gazzetta dello Sport*", un annullo filatelico speciale, un convegno rivolto ai direttori sportivi e un concorso vetrinistico. È il **15 ottobre 1972** e l'onorevole **Flaminio Piccoli** dà il via a ben 284 corridori (329 gli iscritti). Così tanti che si rende necessario una modifica del percorso. «*Non è mai avvenuto pur nella lunga storia del ciclismo* – scriverà l'indomani il quotidiano *l'Adige – che ad una gara in linea si sia verificata la presenza di quasi tre centurie di partecipanti. Una cifra del genere fa veramente spavento agli organizzatori, alla giuria, alle forze dell'ordine e pone in forse anche la riuscita della competizione. E quando avremo detto che invece essa si è conclusa meravigliosamente, come era iniziata, è impossibile non rivolgere parole di plauso all'indirizzo di quanti hanno validamente collaborato, qualche caduta, per altro senza gravi danni, non è certo imputabile a deficienze organizzative*».

Ad imporsi è **Massimo Zani**, corridore del team lombardo U.S. Trezzano (benché egli sia di nascita rodigina), il quale allo sprint batte i compagni di fuga sulla salita di Telve: **Giuseppe Ratti**, il roveretano **Marco Fait** e il bolzanino **Sergio Perlotti**. Grande la soddisfazione del DS **Giovanni Lino Senna**, al quale viene data in premio una fiammante Fiat 500.

1973 – SOTTO IL DILUVIO

Il meteo, che finora aveva sempre omaggiato la corsa con splendide giornate di sole, il **14 ottobre 1973** decide di fare le bizze e offre agli oltre 200 ciclisti in gara, condizioni davvero proibitive.

«*Sotto la battente e fredda pioggia, che fin dalle prime ore del mattino ha messo a dura prova la macchina organizzativa per la parte logistica* – riferisce il quotidiano *l'Adige – sono rimasti i gruppi folcloristici, la fanfara dei bersaglieri appositamente giunta da Pordenone, il pubblico, che però non si è lasciato impressionare dalla giornata avversa, e tutti quanti hanno contribuito per la riuscita di questa manifestazione, unica nel suo genere e nella sua concezione*».

Se il termometro segna temperature quasi invernali, la gara invece è molto calda. Alla fine si impone un ragazzone molto quotato e simpatico, già campione italiano dell'inseguimento e campione su strada della categoria allievi. Si tratta di **Carmelo Barone**, un 17enne originario di Avola (Siracusa), trapiantato da qualche anno a Pisa dove gareggia per il G.S. Casabella.

Carmelo giunge al traguardo in solitaria, infliggendo un minuto di distacco al gruppo, regolato in volata da **Gino Lori** del G.S. Pacam di Parma. Immensa la soddisfazione di **Bruno Bartoli**, già massaggiatore della squadra azzurra, direttore sportivo di **Carmelo Barone**.

1974 – NASCE UN CAMPIONE

Domenica **13 ottobre 1974** la 9ª edizione della Coppa d'Oro non tradisce le attese, con tentativi di fuga subito neutralizzati dal gruppo, in testa al quale – sornione e per nulla preoccupato di essere l'unico rappresentante della sua società, la lombarda S.C. Buscatese – si vede sempre un certo **Giuseppe Saronni** che aspetta solo, con grande intelligenza tattica, il momento propizio per sferrare l'attacco. Sarà proprio lui, infatti, a passare per primo sotto lo striscione di arrivo situato in Via Roma.

Incontenibile la gioia del suo Ds Mario Merlotti.

Di **Saronni** si sentirà parlare

COPPA D'ORO **SPECIALE**

molto negli anni a venire, soprattutto quale avversario del trentino **Francesco Moser**, una rivalità che riporterà alla memoria, per certi versi, l'epica sfida tra **Coppi** e **Bartali**.

1975 – INFERNO E PARADISO

Il **12 ottobre 1975** i corridori sono costretti a gareggiare nuovamente in condizioni proibitive, tanto da indurre gli organizzatori a spostare la premiazione al coperto, nella sala Enaip di Borgo.

A ricevere gli onori per la vittoria un ancora infreddolito **Stefano Ferri**, ciclista toscano del G.S. Marianelli di Peccioli di Pisa, che poco prima aveva battuto in volata il campione italiano **Bincoletto** e **Guido Bontempi**. All'incontenibile gioia del suo DS **Franco Toncelli**, un uomo tutto lavoro (alla Piaggio di Pontedera) e ciclismo, faceva da contraltare la delusione del trentino **Gianni Pegoretti** che sulla retta di Castelnuovo, a pochi chilometri dal traguardo, guidava la gara in solitaria, prima che il gruppetto degli inseguitori lo riprendesse, spalancando la porta del paradiso a **Ferri**. Per la manifestazione sembra invece aprisi quella dell'inferno: **Carlo Dalla Torre**, ideatore della corsa, annuncia che quella del decennale sarà l'ultima edizione.

A Borgo non ci credono, tanto che **Toni Comunello** comincia subito a lavorarsi ai fianchi il patron **Dalla Torre**, mentre Trento, tramite il suo sindaco **Giorgio Tononi**, cerca di strappare la gara a Borgo, puntando anche sull'innegabile fascino di una partenza in piazza Duomo e di un arrivo in via Belenzani.

Giuseppe Saronni e il DS Mario Merlotti (1974)

Stefano Ferri vince sotto il diluvio (1975)

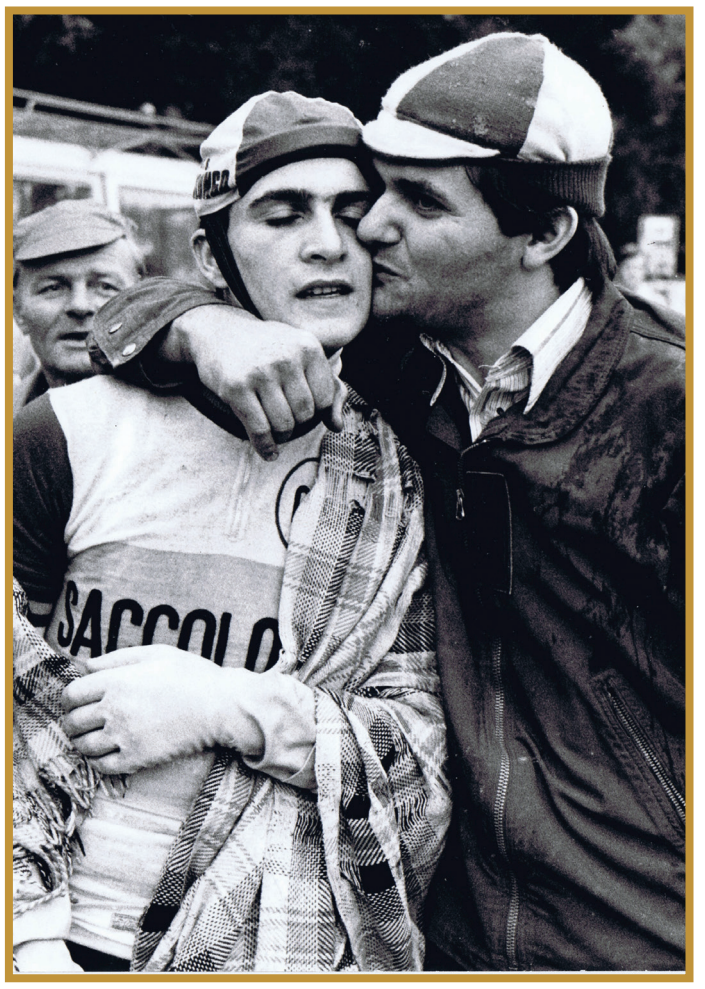
Com'era già successo nel 1969, gli organizzatori si prendono un anno sabbatico e il 1976 si chiude senza l'ormai tradizionale Coppa d'Oro, con grande delusione di tutti.

Delusione che diventa puro sconforto quando anche l'edizione 1977 non viene messa in cantiere.

Da più parti si incomincia a intonare il "De profundis". Non certo a Borgo, dove questa corsa "abbastanza matta" – come l'aveva definita nel 1971 il direttore di *Tuttosport* **Gian Paolo Ormezzano** – l'aspettano, la vogliono, anzi, la pretendono.

1978 – RITORNO BAGNATO, RITORNO FORTUNATO

Alla fine, il **1° ottobre 1978**, è lo stesso **Carlo Dalla Torre** a dare il via ai 285 partenti (345 gli iscritti) in rappresentanza di 112 società. Un numero record benché gli organizzatori abbiano introdotto un meccanismo per limitare le adesioni. L'altra grande novità – oltre alla concessione dell'Alto Patronato di **Sandro Pertini**, neoeletto presidente della Repubblica – consiste nel premio al direttore sportivo: non più una Fiat 500, ma un milione in contanti. Quello che non cambia, invece, è il meteo. Tre anni prima la gara si era conclusa sotto il diluvio e sotto le intemperie si disputa anche l'11ª edizione.



Stefano Ferri vince sotto il diluvio (1975)

Mauro Salvato alza le braccia al cielo sul traguardo di Borgo (1979)

Freddo, forature e cadute decimano il plotone che aspira alla vittoria.

Sull'ultima salita rimangono **Fiorenzo Bressan** del Veloce Club Varese Ganna e **Giorgio Caccia** della Società ciclistica Busto Garolfo. Li insegue il padovano **Roberto Pagnin** del Gruppo Sportivo Saccolongo che sul traguardo di Borgo piazzerà la zampata vincente per la gioia del suo DS, **Germano Levorin**.

1979 – RECORD A GO-GO

Domenica **7 ottobre 1979** Borgo Valsugana ospita la 12ª edizione della Coppa d'Oro, un appuntamento segnato da numeri impensabili solo qualche anno prima. «*Con la stupenda edizione di domenica* – scrive infatti il quotidiano *l'Adige* l'indomani – *la Coppa d'Oro è entrata di prepotenza e di diritto nella leggenda del mondo delle due ruote. Ogni precedente record è stato battuto: quello delle iscrizioni (467), quello dei partenti (396), quello del pubblico che ha assiepato le strade di tutta la valle e che a Borgo si è stretto affettuosamente come non mai attorno ai corridori e ai loro direttori sportivi, quello dell'organizzazione del Veloce Club Borgo che ha curato ogni minimo particolare, creando una macchina perfetta, quello infine delle manifestazioni di contorno che hanno vivacizzato per una settimana la vita sportiva e culturale di Borgo e dell'intero comprensorio*».

Ad imporsi sul traguardo finale, in solitaria dopo un'irresistibile fuga, questa volta è un aspirante macellaio, **Mauro Salvato**, che gareggia per il G.S. Tavo e che ha per direttore sportivo **Rino D'Agostini**, oggi felice più che mai.

Pro Loco Borgo

COMUNE DI BORGO VALSUGANA

BORGO AL CENTRO

BSI fiere

VALSUGANA LAGORAI

TRENTINO

FESTIVAL DEL CANEDERLO

BORGO VALSUGANA
8 E 9 DICEMBRE 2018

SABATO 8 E DOMENICA 9 DICEMBRE
Percorso enogastronomico per le vie del Centro Storico.
Negozi aperti.
Animazione per le vie del paese.

SABATO 8 DICEMBRE
Sfilata della banda e dei bambini, con le fiaccole, alla ricerca di Santa Lucia e del suo asinello per le vie del paese.

ED INOLTRE ...
PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE
Villaggio degli elfi sotto ai portici

Cassa Rurale Valsugana e Tesino
Banca di Credito Cooperativo

#fuori
LA APP INTUITIVA E GRATUITA PER TROVARE TUTTI GLI EVENTI CHE TI INTERESSANO!
SCARICALA QUI!

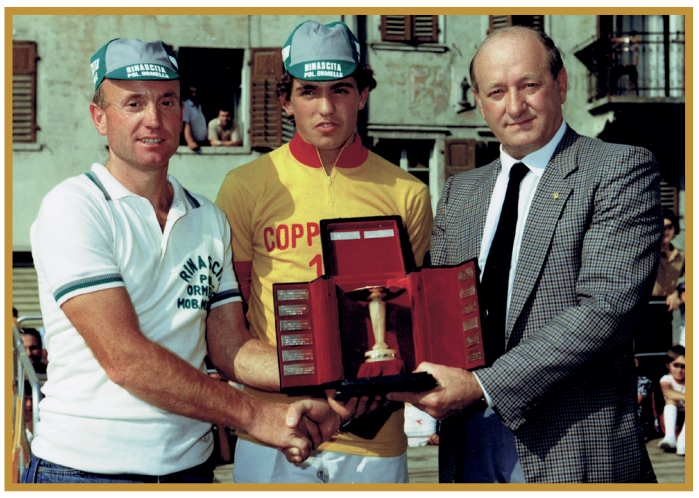
COPPA D'ORO **SPECIALE** |

GLI ANNI '80 Un grande riconoscimento da parte del Centro Sportivo Italiano per il lavoro svolto a Borgo

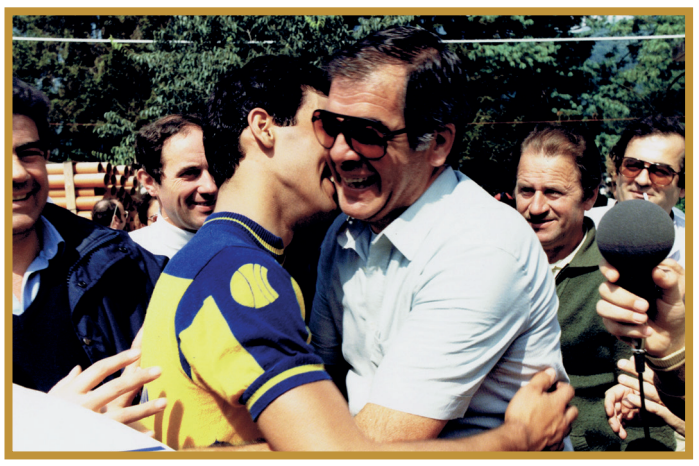
L'organizzazione passa al Veloce Club Borgo

Gianni Bugno e il suo DS Nazzareno Cazzaniga, Borgo (1980)

Gianluca Scagliarini e il suo DS Armando Govoni, Borgo (1981)


Il DS Giovanni Barattin e Gianni Mosole ricevono il premio, Borgo (1982)

Il DS Massimo Marchetti e Massimo Donati, Borgo (1983)


La gioia di Stefano Giraldi e del suo DS Pierluigi Frosini, Borgo (1984)

Simone Biasci e il DS Ubaldo Pagni, Borgo (1986)

Franco Roat e il DS Tino Chiaradia festeggiano, Borgo (1985)

1980 – UNA STORICA STRETTA DI MANO

Se a tutti appariva ormai lampante che Borgo e la Coppa d'Oro erano un tutt'uno, altrettanto chiaro era il fatto che non si poteva più rischiare di rovinare un simile spettacolo con un clima così inclemente come si era registrato nelle ultime tre edizioni.

Pertanto la 13ª edizione viene anticipata al **21 settembre 1980**. Quasi 500 gli iscritti, 402 i partenti, che offrono subito spettacolo puro con una serie di fughe poi neutralizzate dal gruppo.

Dopo San Cristoforo il trentino **Maurizio Fondriest** si rende protagonista con il modenese **Vandelli** di una fuga che sembra possa essere decisiva perché il loro vantaggio a Marter sfiora il minuto. Tra Borgo e Castelnuovo il gruppone, che nel frattempo si è organizzato, si rifà sotto. Nelle prime posizioni il pubblico riconosce anche il portacolori del Veloce Club Borgo, **Vinicio Simion**.

Il tifo è tutto per lui, ma le ultime rampe della salita impongono una nuova selezione e ora ad andare via sono **Massimo Bertolini** e **Gianni Bugno** che pedalano in perfetta sincronia, aiutandosi quasi fossero compagni di squadra per fare il vuoto dietro le loro spalle. L'accordo – sancito da una cavalleresca stretta di mano – riesce alla perfezione, così quando transitano sotto lo striscione che segnala l'ultimo chilometro, i due sono da soli e si affrontano, come pattuito, in una lealissima sfida finale senza che l'uno cerchi di trarre vantaggio della scia dell'altro. **Bertolini** comincia però ad avvertire la fatica ed è colto dai crampi proprio negli ultimi metri, permettendo così a **Gianni Bugno** della società Ciclisti Monzesi di precederlo di una manciata di metri, quel poco che basta per conquistare la vittoria più bella da dedicare interamente al suo Ds, **Nazzareno Cazzaniga**.

1981 – IL DS SCOMPARSO... IN DOPPIOPETTO

La 14ª Coppa d'Oro del **20 settembre 1981** – a parte il nuovo record di iscritti 569, con oltre 400 partenti, 165 società presenti provenienti da 18 regioni italiane – si ricorderà forse più per il dopo gara che per la corsa in sé. A imporsi sul traguardo è un 16enne emiliano, **Gianluca Scagliarini**, dell'U.S. Dossese, originario di San Giovanni in Persiceto, ma studente a Cento di Ferrara dove ha abbracciato il ciclismo da appena un anno, essendosi prima dedicato all'atletica. Ma la cosa più strana, in realtà, è che dopo la vittoria non si trova il suo direttore sportivo, **Armando Govoni**, che della società è anche presidente e segretario. Infatti del 48enne, macellaio di professione e dirigente nonché Ds per passione, non v'è traccia. I cronisti sono sconcertati… ma alla fine eccolo apparire, in giacca e cravatta. A differenza degli altri Ds non aveva seguito con palpitazione la gara, ma si era limitato ad attendere il passaggio del suo pupillo sull'ultima salita, ridiscendendo poi al traguardo con tutta calma, sicuro del fatto che il suo campioncino ce l'avrebbe fatta. E ce l'aveva fatta per davvero.

1982 – IL CSI AFFIDA LA COPPA AL VC BORGO

La 15ª edizione della Coppa d'Oro è in programma il **12 settembre 1982**, ma la data che passerà alla storia è l'11 giugno, quando in Municipio il Comitato Provinciale di Trento del C.S.I. affida tutti gli aspetti organizzativi della Coppa d'Oro al Veloce Club di Borgo, presieduto da **Paolo Ferrari**.

Un grande riconoscimento per il lavoro svolto negli ultimi dieci anni, ma anche una sfida impegnativa. «*Ed è doveroso sottolineare* – scriverà il quotidiano *l'Adige* il giorno dopo la gara – *il fatto che l'esame è stato superato a pieni voti, perché tutto è andato nel migliore dei modi, sia per le manifestazioni di contorno che hanno impreziosito la manifestazione, sia per la presenza dell'intera giunta esecutiva della Federazione ciclistica italiana, con il suo presidente Omini, sia infine per il gran pubblico che ne ha applaudito le varie fasi, favorito anche da una splendida giornata di sole.*

La "corsa da una lira" ancora una volta non ha tradito le attese, mostrando che fra i giovani non sono ancor morti quegli ideali come la generosità e la riconoscenza, ideali che hanno dato la carica a 400 ragazzi che si sono dati battaglia per cento interminabili chilometri per conquistare un premio da donare ad altri».

Un successo che quasi fa passare in secondo piano l'impresa di **Gianni Mosole** della Rinascita Ormelle Mob. Moderno di Roncadelle (TV) che sulla salita di Telve infila i nove compagni di fuga presentandosi da solo, con un vantaggio di 45'', sul traguardo di via Roma per la felicità suo DS **Giovanni Barattin**.

Nulla da fare, invece, per il tanto atteso **Paolo Alverà**, corridore perginese campione italiano degli esordienti nel 1980.

1983 – TRENTINI ANCORA UNA VOLTA DELUSI

La capacità di suscitare entusiasmi e consensi anche in quanti di sport non si interessano affatto in altre occasioni: è questa la straordinaria forza che si riconosce alla Coppa d'Oro, che **l'11 settembre 1983** vede andare in scena sulle strade della Valsugana la 16ª edizione.

Tanti, ormai come di consueto, i corridori presenti al via: ben 378, iscritti a 132 società diverse, in rappresentanza di 15 regioni italiane. Piuttosto nutrita la pattuglia dei ciclisti regionali, con 72 atleti che inseguono un sogno, ovvero vincere questa gara che ha il sapore del mito e che finora è sempre sfuggita ai portacolori locali. E anche questa volta le loro aspettative andranno purtroppo deluse.

In gara, infatti, i protagonisti assoluti sono il fiorentino **Alessandro Baronti** e il pisano **Massimo Donati** che, assieme a **Federico Marchioro**, danno vita alla grande fuga per la vittoria. **Baronti** a pochi chilometri dal traguardo dovrà però cedere il passo bloccato dai crampi, mentre la commovente prova di coraggio messa in mostra da **Gianluca Tonetti** – spesosi in una estenuante cavalcata nell'ultima salita prima di lanciarsi in una discesa a rotta di collo – non gli sarà sufficiente per strappare la gioia della vittoria al rivale **Massimo Donati** del G.S. Melone Marco di Santa Maria a Monte, felice di consegnare la vittoria al suo DS **Massimo Marchetti**.

1984 – LA PIÙ BELLA DEL MONDO

Parla ancora toscano la 17ª edizione della Coppa d'Oro. Il **9 settembre 1984**, infatti, ad alzare le braccia al cielo, con una quindicina di secondi sugli inseguitori, è il 16enne **Stefano Giraldi** del G.S. Poltroarredo Magniarredo Cicli Coste di Bottegone. Raggiante il suo DS, **Pierluigi Frosini**, il quale dichiara: «*Stefano mi ha dato la gioia più grande, affermandosi in quella che ritengo la corsa più bella e importante del mondo per la categoria allievi. In dieci anni di direttore sportivo, e in quelli in cui ho corso nella mia gioventù, non ho mai assistito ad una manifestazione sportiva simile*».

1985 – ROAT DIVENTA PROFETA IN PATRIA

Dopo vent'anni di attesa, il **15 settembre 1985** la Coppa d'Oro vede finalmente trionfare un corridore trentino, anzi valsuganotto, anzi borghigiano. Si chiama **Franco Roat**, cresciuto nel Veloce Club Borgo, atleta che l'assalto alla Coppa d'Oro già l'aveva tentato nel 1984, ma la sua gara era finita ancora prima di iniziare, per colpa di un pedale rottosi sulla prima scalata di Telve. Archiviato il singolare incidente e passato proprio quest'anno in forza alla società G.S. Caneva di Pordenone, è lui a giungere per primo sul traguardo di via Roma, dopo una fuga riuscita grazie anche al lavoro dei compagni di squadra. Commosso il suo DS **Tino Chiaradia**, giunto un po' in ritardo a festeggiare il suo corridore perché fermatosi all'ultimo chilometro forse per non soffrire troppo nel rush finale.

1986 – LA PRIMA DONNA ESCLUSA DAI GIUDICI

Il **21 settembre 1986** lungo il percorso della 19ª Coppa d'Oro il pubblico tifa tutto per il portacolori di casa, quel **Paolo Voltolini** che nel corso della gara si rende grande protagonista. Alla fine, però, la delusione è tanta, perché ad imporsi nello sprint finale, per la gioia del DS **Ubaldo Pagni**, è il corridore pistoiese **Simone Biasci** cui il pubblico trentino, molto sportivamente, tributa i dovuti e meritati applausi. Anche perché, l'anno prima, **Biasci** si era visto "scippare" la vittoria proprio da **Franco Roat**.

Ma in questa edizione a far discutere, più della rivincita di **Biasci**, è senz'altro l'estromissione dalla corsa di **Sonia Martinuzzi**. La ragazza, di professione parrucchiera, era arrivata a Borgo con tanto entusiasmo e la consapevolezza che sarebbe stata la prima donna a disputare la Coppa d'Oro. Così però non è. I giudici di gara, appellandosi al regolamento federale, le impediscono di prendere il via, nonostante la regolare punzonatura del giorno prima. Tanta la delusione

SPECIALE COPPA D'ORO

L'urlo di gioia di Alessandro Bertolini sul traguardo, Borgo (1987)

La premiazione di Gabriele Colombo e del DS Gianluigi Riva, Borgo (1988)

Federico De Beni al traguardo, Borgo (1989)

della ragazza che con la sua caparbietà getta – inconsapevolmente – le basi per quella che a fine secolo diventerà la versione al femminile della Coppa d'Oro, chiamata, non a caso,"Coppa Rosa".

1987 – PRIMA VITTORIA MADE IN TRENTINO

Tanto amata dal pubblico trentino, la Coppa d'Oro finora non ha arriso ai corridori di casa. È vero, nel 1985 il borghigiano **Franco Roat** ha infranto il tabù, ma la società per cui correva e il direttore sportivo erano friulani. E trattandosi del Gran Premio dei Direttori Sportivi, quella casella vuota comincia a pesare. Per colmare la lacuna si confida molto nella 20ª edizione, in programma il **13 settembre 1987**, con 557 iscritti e 441 partenti. Eppure dopo le salite di Carzano e di Telve, con il gruppo un po' sgranato, la corsa parla ancora toscano e soprattutto veneto, con i corridori **Diego Bigolin** e **Davide Casarotto** protagonisti di una fuga che li porta ad avere oltre 2 minuti di vantaggio sul gruppo. Sulla salita di Tenna il duo perde smalto e allo scollinamento passa per primo **Casarotto**, seguito da **Bigolin** e da **Alessandro Bertolini** della Ciclistica Mori, venuto fuori un po' alla volta. Sulla salita dei Masetti si forma un nuovo gruppo di testa di dodici corridori, compreso il trentino **Bertotti**, che a Levico transita con un vantaggio di circa 45''. Ma sulle salite più dure **Alessandro Bertolini** si costruisce un vantaggio che mantiene anche in discesa, giungendo sul traguardo di Borgo a braccia alzate, dedicando l'impresa al suo DS **Claudio Bertolini**. Secondo è il ligure **Paolo Fornaciari**, mentre sul terzo gradino del podio sale un altro atleta trentino, **Christian Bertotti** del Club ciclistico Forti e Veloci di Trento.

1988 – LE DIMISSIONI DI TONI COMUNELLO

Nell'edizione del 1987 il varesino **Gabriele Colombo** del G.S. Fictiliarum Rollmar Ambrosio era giunto 5°, maturando l'idea che questa corsa avrebbe dovuto farla sua. Ed è proprio con questo preciso obiettivo che l'**11 settembre 1988 Gabriele**, figlio del professionista **Ambrogio Colombo**, nonché nipote di **Luigi Macchi**, bronzo ai campionati mondiali dei dilettanti nel 1933, si presenta al via. I fatti gli daranno ragione, perché è proprio lui ad imporsi nella volata finale per la gioia del suo DS **Gianluigi Riva**. Una gara caratterizzata da numerose cadute, probabilmente favorite anche dal grande numero dei partenti: 494 corridori, in rappresentanza di 141 società provenienti da 41 province italiane. Ma più delle cadute dalla bici, a far rumore in valle erano state, nei mesi precedenti, le inattese dimissioni di **Toni Comunello** dalla Coppa d'Oro, a lungo sostenute dal deus ex machina della manifestazione, ma poi fatte rientrare a furor di popolo.

1989 – LA SORPRESA DE BENI

Dalla grande paura di perdere **Toni Comunello**, uno dei principali artefici di questa gara, alla speranza di vedere trionfare sul traguardo di Via Roma un altro atleta cresciuto con la maglia giallorossa del Veloce Club Borgo. Si tratta di **Stefano Casagranda** che si presenta al via con il numero uno grazie alla vittoria nel campionato italiano su strada degli allievi svoltosi a Catanzaro. A dar fuoco alle polveri è il trevigiano **Guido Ceron** e subito si capisce che per **Stefano** la gara sarà dura. Lui lavora tantissimo sui pedali e costruisce una corsa che lo vede transitare per primo al Gran Premio della Montagna di Alberé, tallonato dal siciliano **Di Grande**.
Poi sono **Ceron**, **Bernardi**, **Baldo**, **Camatta** e il trentino **Trainotti** a involarsi, ma sui fuggitivi rinvengono **Paolo Dolfini** e **Federico De Beni** della Polisportiva Caselle Rossetto Più di Sommacampagna.
Sarà proprio quest'ultimo a utilizzare i tornanti di Carzano come un trampolino di lancio verso un arrivo in totale solitudine, epilogo inatteso ma meritato dal giovane veronese che dedica la vittoria al suo Ds **Franco Carteri**, che alla Coppa d'Oro aveva già partecipato anche in veste di corridore.

COPPA D'ORO **SPECIALE** |

GLI ANNI '90 Se ne vanno Tony Comunello e Carlo Dalla Torre, mentre il C.S.I. vuole portare la Coppa a Roma

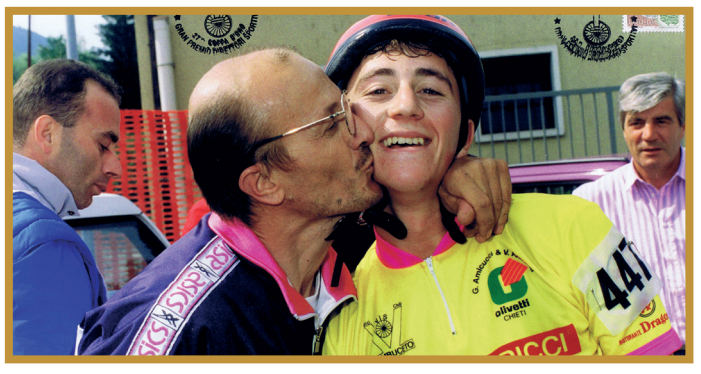
Il decennio degli addii e dei colpi bassi

Mirko Zanobini e il suo DS Silvano Gambassi, Borgo (1990)

L'arrivo di Giuseppe Palumbo, Borgo (1991)

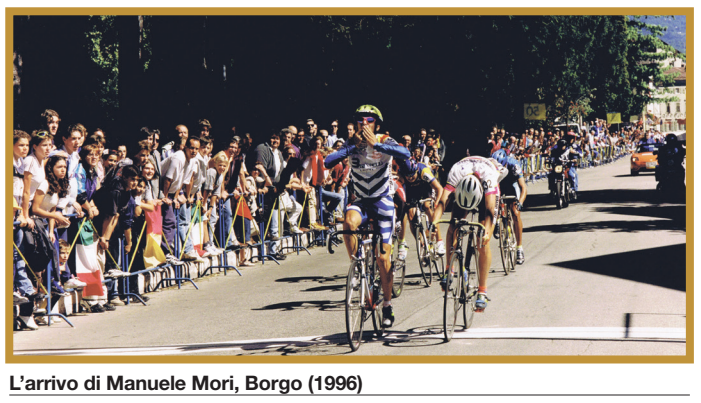
La vittoria di Giuliano Figueras, Borgo (1992)

Ivan Basso e il DS Luigi Ferrari, Borgo (1993)

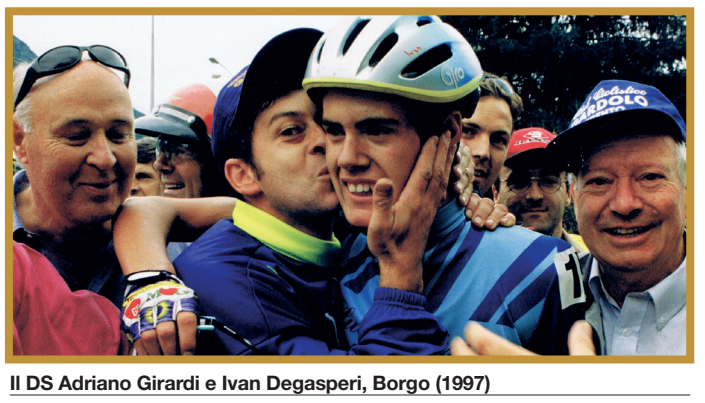


Il DS Luigi Rebecchini e Mario Liberale

I fratelli D'Aniello festeggiano sul podio, Borgo (1995)



L'arrivo di Manuele Mori, Borgo (1996)



Il DS Adriano Girardi e Ivan Degasperi, Borgo (1997)

1990 – SFATATO IL TABÙ

Il **9 settembre 1990** fra i tanti iscritti alla 23ª edizione figura anche **Mirko Zanobini**, un ragazzone toscano che ha abbandonato gli studi per fare il tappezziere e che dedica tutto il suo tempo libero al ciclismo, passione trasmessagli dal suo DS, **Silvano Gambassi** di Castelfiorentino. **Zanobini** arriva a Borgo portando sulle spalle il titolo italiano su strada conseguito durante l'estate in Campania e quello di inseguimento su pista a Dalmine. Guardando la cabala non si tratta di un buon auspicio. In 23 edizioni della Corsa da una lira, infatti, a nessuno è ancora riuscito di centrare l'abbinata Coppa d'Oro e Campionato italiano. Lui, invece, è convinto di farcela. All'inizio sta a guardare e lascia che siano i vari **Auriemma**, **Pezzè** e **Tozzo** a darsi battaglia già sulla salita verso Tenna. I tre si ripetono a Carzano, ma **Zanobini** non ci sta. Rompe gli indugi e parte all'attacco, coagulando attorno a sé – osservato speciale – un nugolo di corridori fra i quali il trentino **Mauro Trentini** che però nella volata finale dovrà cedere ai crampi. Sul traguardo **Zanobini** batte tutti: secondo è il veronese **Roberto De Guidi**, terzo il vicentino **Federico Tozzo**. Così **Silvano Gambassi**, DS della S. C. Landi viene ripagato in un colpo solo di tutto l'amore che ha trasmesso al suo pupillo, autore di una stagione davvero d'Oro.

1991 – COPPA ORFANA DI TONI

Quello che appena tre anni prima molti avevano solo paventato, nel febbraio del 1991 purtroppo si realizza per davvero. **Toni Comunello** se ne va. Non per dimissioni – che la piazza sarebbe senz'altro riuscita a far rientrare – ma perché chiamato a varcare il traguardo più importante della vita. Improvvisamente ci si rende conto che una Coppa d'Oro senza il suo deus ex machina non sarà più la stessa cosa. «Cosa avrebbe fatto? Cosa avrebbe detto, **Toni Comunello**?». Gli organizzatori avvertono il peso del confronto con colui che aveva portato la Coppa a Borgo e che, con la sua tenacia, le aveva garantito quel fascino e quell'immortalità che altrimenti non avrebbe avuto. Così, anche per non pensare all'accaduto, riempiono quel vuoto lasciato da **Toni** con tanto, tanto lavoro. E l'**8 settembre 1991**, giorno della 24ª Coppa d'Oro, tutto sembra com'è sempre stato e come deve essere. Gli iscritti sono 461, in rappresentanza di 128 società, e si danno battaglia fin da subito. Il varesino **Volpi**, il patavino **Zandarin** e il trevigiano **Vazzoler** s'involano accumulando un vantaggio di tutto rispetto: 1'25''. Ma, come si sa, questa gara si decide nelle ultime battute. Difatti fa in tempo a rinvenire sui primi **Giuseppe Palumbo**, originario di Solarino in provincia di Siracura che, come il buon **Toni**, non ama lasciare nulla al caso. **Palumbo**, infatti, è arrivato a Borgo con una settimana d'anticipo sulla gara. Non per uno sbaglio di data, ma perché vuole provare e riprovare quel percorso, cercando di capire dove può fare la differenza. Un'esperienza che al corridore della G.S. Libertas P.V. Solarino gli serve – eccome! – quando aggancia il trio dei fuggitivi, che lascia sul posto uno ad uno, andando via anche a **Volpi**, l'unico che prova a tenergli testa nella salita verso Telve. Sul traguardo di Borgo **Palumbo** arriva da solo, infliggendo al secondo, il lombardo **Matteo Frutti**, addirittura 1' e 40'' di distacco per la gioia del suo DS **Salvatore Castiglia** al quale – come vuole la tradizione di questa gara – andrebbe il premio di un milione di lire, ma lui si affretta subito a precisare: «*No, non ho vinto io. Ha vinto il ragazzo, ha vinto Giuseppe. Io ho un ruolo secondario, gli posso dare dei consigli ma in sella poi c'è lui, mica io. Il milione che secondo la formula della Coppa d'Oro spetterebbe a me, io lo consegnerò a Giuseppe perché lo merita*».

1992 – NEL NOME DEL PADRE

Per la 25ª edizione della Coppa d'Oro, il **13 settembre 1992**, si presentano al via 350 corridori (461 gli iscritti) e ancora una volta, come è già successo tante volte, è la salita di Telve a spaccare il gruppo e a fare la selezione finale. In quel momento, infatti, il gruppo di testa è composto da una ventina di corridori, fra i quali anche il trentino **Alessandro Colsop** della US Montecorona, molto generoso nel fare l'andatura. Forse troppo generoso, perché sull'ultima salita non ne ha più e rimane così un trio composto da **Giuliano Figueras**, **Danilo di Luca**, velocista in grande spolvero in questa stagione e il campione italiano **Andrea Bardi**. Per tutta la gara è proprio quest'ultimo il più attivo in testa al gruppo ma nelle sue gambe non vi sono grandi doti di scattista e così sul traguardo di via Roma la volata è un gioco a due fra **Di Luca** e **Giuliano Figueras** della G.C. Idrotermica Generale che vince grazie al suo spunto veloce. Al quarto posto, con 12'' di ritardo, giunge il trentino **Alessandro Colsop**, protagonista di una grande gara che però avrebbe certamente meritato un esito migliore.
Nel dopo gara il vincitore **Figueras**, per un attimo sembra rompere il protocollo, dedicando la vittoria al padre anziché al proprio DS. Ci vuole poco, però, a scoprire che **Salvatore Figueras** oltre ad aver dato i natali al corridore ne è anche il DS. Una doppia gioia che solo la Coppa d'Oro sa dare.

1993 – UN COLPO BASSO

C'è un osservato speciale il **12 settembre 1993** quando prende il via la 26ª Coppa d'Oro. Indossa la maglia tricolore e porta il numero uno: è il bresciano **Valentino China**, campione italiano in carica. Dopo appena tre chilometri, però, un colpo di scena: China viene coinvolto in una caduta, lasciando ad altri il palcoscenico di questa gara così particolare. Un gruppetto di corridori decide di approfittare della situazione per tentare la gloria. Fra questi vi è **Tiziano Bertolini**, trentino di Mori, che rimane in testa fino a cinque chilometri dall'arrivo. Ma come spesso accade, è sulla dura salita di Telve che avviene la selezione decisiva. Qui **Ivan Basso** della U.S. Gornatese s'involta con sette corridori che poi regola uno ad uno nella volata finale, tutta dedicata al suo DS **Luigi Ferrari** che in premio, anziché il milione di lire, ne riceve due dato che il montepremi è raddoppiato.

1993 – ROMA CHIAMA...

Sul finire del 1993 al Comitato organizzatore della Coppa d'Oro, presieduto ora dal notaio **Gandolfi Taveggi**, arriva dal C.S.I. di Roma una richiesta che mette tutti in fibrillazione, riaccendendo vecchi timori che si pensavano ormai del tutto sopiti. In occasione del cinquantesimo anno di attività, che si celebra nel giugno del 1994, il C.S.I. vuole chiudere i festeggiamenti portando nella Capitale la "Corsa da una lira" che da programma dovrebbe svolgersi domenica 26 giugno 1994. A Borgo stentano a crederci, sanno che non possono opporsi apertamente alla richiesta, ma decidono di giocarsela con astuzia e con il vantaggio di conoscere questa corsa come nessuno al mondo. Così iniziano a inviare a Roma una documentazione di tutti gli aspetti organizzativi della gara talmente voluminosa che i vertici romani si spaventano e lasciano cadere la cosa. Pertanto la 27ª Coppa d'Oro si disputa ancora in Valsugana, come deve essere, domenica **11 settembre 1994**. Fra i 333 partenti sembra esserci un predestinato alla vittoria. Il suo nome è **Claudio Astolfi**, corridore laziale che ha conquistato la maglia tricolore. Fra i 333 che si presentano al via, pare l'avversario più temibile e forse lo è davvero. Ma poi questa corsa, si sa, riserva sempre grandi sorprese lungo il tracciato, specialmente sulla salita di Telve. Ed è proprio lì che **Astolfi** offre il meglio di sé, con una pedalata possente grazie alla quale, però, riesce solo a piazzarsi dietro le spalle del quartetto in fuga che poi si gioca la vittoria in volata, con l'abruzzese **Mario Liberale** del Bici Club VIS Sambucheto di Chieti che batte il pisano **Benincasa**, il trevigiano **Casagrande** e il veronese **Mattiolo**, regalando l'onore e il premio della gara al suo DS **Luigi Rebecchini**.

1995 – UNA COPPA PER DUE

Nemmeno la 28ª edizione della Coppa d'Oro – che si disputa domenica **10 settembre 1995** con 507 iscritti appartenenti a 136 società – porta bene al campione italiano in carica. Infatti **Elvis Bruno**, maglia tricolore nonché tra i favoriti alla partenza, nella volata finale sul traguardo di via Roma viene coinvolto in una rovinosa caduta che per fortuna si risolve solo con un grande spavento, unito alla delusione per l'occasione mancata nella gara forse più ambita. Gara che, per la cronaca, si svolge senza grandi sussulti, con qualche allungo subito neutralizzato dal gruppo nel quale è molto attivo il napoletano **Antonio D'Aniello** del G.S. Fortis Vigorplant di Marianella, quartiere di Napoli. Sarà proprio sua la zampata vincente nella volata al cardiopalmo con cui si conclude la gara, consegnando il trofeo a uno di famiglia: **Salvatore D'Aniello**, suo DS ma anche fratello maggiore che lo segue dall'età di nove anni.

1996 – ADDIO A DALLA TORRE

La Coppa d'Oro ha quasi trent'anni di vita e bisogna cominciare a fare i conti con il lento, ma inesorabile, logorio del tempo che non fa sconti. A nessuno. Nemmeno all'ideatore di questa corsa "matta", quel **Carlo Dalla Torre** che nella

L'impresa di Maurizio Flocchini, Borgo (1998)

Il podio finale di una gara molto incerta, Borgo (1999)

primavera del 1996 raggiunse **Toni Comunello** nel Gran premio dei cieli. Ciò nonostante domenica **8 settembre 1996** per la 29ª Coppa d'Oro i numeri e l'atmosfera sono sempre gli stessi. Al via 316 dei 415 iscritti, in rappresentanza di 110 società. Ma la consueta sfilata che vede i corridori protagonisti lungo le vie del centro presenta una novità che forse in pochi colgono. Ad aprire il variopinto corteo, infatti, non è il campione italiano allievi in carica, **Serpellini**, bensì **Stefano Casagranda**, primo in ordine alfabetico della squadra di casa, il **Veloce Club Borgo**. Cos'è accaduto? «*La venalità* – osserva con una punta di malizia il quotidiano *l'Adige – fa a pugni con i valori dell'umiltà e della solidarietà che stanno alla base della Coppa d'Oro e così il lombardo Serpellini è andato a far "fruttare" altrove il suo tricolore, negando la rivincita ai battuti dell'italiano*». Poco male. Così sul traguardo di via Roma a giocarsi il lungo sprint finale si ritrovano in sei, con il pisano **Manuel Mori** del Veloce Club Empolese, figlio di **Primo**, gregario di **Felice Gimondi**, a imporsi su **Baggia** e **Masciarelli**. Il premio di due milioni di lire e gli onori per questa vittoria vanno al DS **Davide Grilli** che abbraccia il suo pupillo quando il resto del gruppo è ancora in sella. Infatti giungerà sul traguardo con 1' e 10'' di distacco.

1997 – TRIONFO DEGASPERI

Anche il 1997 è un anno triste per la Coppa d'Oro, colpita da un doppio lutto: la scomparsa del presidente del Comitato organizzatore notaio **Gandolfi Taveggi** e quella del direttore del Veloce Club, **Pino Bonecchi**, cui subentrano il senatore **Aldo Degaudenz** e **Gino Cappello** che riescono a portare a Borgo **Mario Adorni**, campione del mondo dei professionisti 1968. Per l'occasione viene anche disputata la prima Coppetta d'Oro, riservata ai Giovanissimi, nel cui albo viene scritto per primo proprio il nome di un DS trentino, il noneso **Filippo Menapace**. Un buon segnale in vista della gara di domenica **14 settembre** quando è in programma la 30ª edizione della Coppa d'Oro. Gli amanti delle statistiche ricordano come l'ultimo successo risalga esattamente a dieci anni prima con **Alessandro Bertolini** e pertanto sono pronti a scommettere nel successo di un corridore locale. La gara prende il via con 332 corridori e presenta, a metà fra pronostico e auspicio, un unico grande pretendente alla vittoria finale: il trentino **Ivan Degasperi** della società C.C. Gardolo.Ma all'inizio è **Maurizio Flocchini**, corridore di casa, a lanciarsi in una fuga che entusiasma il pubblico, anche perché il ciclista del Veloce Club Borgo rimane in testa da solo per cinquanta chilometri, accumulando circa due minuti di vantaggio. Poi la sua pedalata perde smalto e sulla salita dei Masetti viene riagganciato da **Biffis**, **Perotti** e **Ongarato**. Sulla successiva salita di Tenna **Flocchini** si arrende alla fatica e si stacca dal gruppetto di testa dove nel frattempo **Perotti** tenta la fuga. Nella discesa da Tenna **Flocchini** recupera terreno e riaggancia il gruppetto in testa. Non deve passare molto per assistere a un nuovo tentativo di fuga. Da dietro a guidare la rimonta è il campione italiano **Filippo Pozzato**, ma ancora una volta la maglia tricolore non porta bene alla Coppa d'Oro. Il corridore, infatti, è vittima di una foratura e poi è costretto ad arrendersi per un guasto meccanico. Dalla confusione esce la maglia azzurra a bande blu di **Ivan Degasperi** che si tira dietro quattro corridori; ad avere la meglio sarà proprio lui per la gioia del suo DS **Adriano Girardi**. Di tutt'altro umore, invece, **Maurizio Flocchini** che, dopo una generosa gara condotta in attacco, si deve accontentare solo del 29° posto.

1998 – IMPRESA FLOCCHINI

La lunga fuga con la quale l'anno prima **Maurizio Flocchini** aveva tentato l'impresa alla Coppa d'Oro era rimasta impressa nella memoria del pubblico quanto nell'animo del ciclista che il **13 settembre 1998** si presenta al via con ancora più cattiveria e determinazione. **Flocchini** che, oltre a correre nel Veloce Club Borgo, è nato e vive a Borgo Valsugana, quella Coppa la vuole vincere in tutti i modi, contro tutto e contro tutti. Non sarà facile però, perché gli iscritti sono ben 424. Come sempre lo sguardo di molti è puntato sul campione italiano in carica, che in questa occasione porta il nome di **Andrea Pitton**. Ed è proprio lui il primo a farsi vedere dopo pochi chilometri, ma la vera fuga viene messa in atto da un quintetto che guadagna un paio di minuti sul gruppo. Sui fuggitivi rinviene **Flocchini**, seguito da **Facci** e **Peccolo**. Sulla salita di Telve il toscano **Lazzerini** prova a scattare ma è **Maurizio Flocchini** a rompere gli indugi, andando via in maniera imperiosa grazie anche al fatto che conosce il percorso palmo a palmo. Al termine della discesa, a Castelnuovo, **Flocchini** ha un vantaggio di 12'', non tantissimi, ma quanto basta per costruire l'impresa. Negli ultimi tre chilometri **Maurizio** dà tutto quello che ha nelle gambe e riesce addirittura ad aumentare il distacco portandolo a 20'' che gli permettono di arrivare sul traguardo a braccia alzate tra il delirio della folla che finalmente vede trionfare un corridore di casa, per la gioia del direttore sportivo del Veloce Club Borgo, **Giuseppe Rosone**.

1999 – AL FOTOFINISH

Quando si transita sul traguardo della Coppa d'Oro per primi, si alzano le braccia al cielo e ci si lascia travolgere dai festeggiamenti. Ma quando a gioire e a rivendicare la vittoria sono in due, che si fa? È quello che accade il **12 settembre 1999** per la 32ª edizione. La pattuglia dei corridori trentini è nutrita, ci crede e si difende bene: **Roberto Corradini** è 12° sul traguardo, il campione regionale **Maurizio Girardini** è 25° e, primo della classe 1984, **Stefano Benedetti** è 22°, mentre **Andrea Osele** chiude 24°. **Leonardo Moser** al passaggio da Borgo è nel gruppo di testa e vuole giocarsela, ma prima della salita di Telve finisce in un fosso e la sua corsa termina lì. Sul traguardo di Borgo, come detto, va in scena uno sprint all'ultimo respiro che vede il catanese **Antonino Mendolaro** e il toscano **Francesco Failli** alzare contemporaneamente le braccia la cielo. Entrambi sono convinti di aver vinto e dello stesso avviso sono i rispettivi DS che, per uno strano scherzo del destino, sono anche i loro rispettivi papà. Così non rimane altro da fare che aspettare il verdetto del fotofinish. Un'attesa dilaniante durata venti minuti, che a tutti paiono un'eternità. Poi l'annuncio inappellabile: **Antonino Mendolaro** ha preceduto **Failli** di circa mezza ruota. Al portacolori della A.S. Club Ariete Società Paternò (CT) la gioia della vittoria più sofferta di tutta la storia della Coppa d'Oro per la felicità di papà **Giuseppe**. Ma questa gara si ricorderà anche per l'iscrizione di due donne Juniores, **Donatella Banal** e **Ilaria Chilovi** (una terza, l'emiliana **Elisa Belloi**, aveva manifestato l'intenzione di partecipare alla gara ma poi aveva rinunciato). Al via, però, si presenterà solo **Ilaria Chilovi** la quale non riuscirà a competere ad armi pari su un tracciato così duro e selettivo.

COPPA D'ORO **SPECIALE** |

GLI ANNI 2000 Il toscano Diego Ulissi vince per due volte consecutive la Coppa d'Oro, nessuno ci era mai riuscito

L'addio alla lira e la doppia impresa di Ulissi

La gioia di Nico Sabatini, Borgo (2000)

Il podio della 34ª Coppa d'Oro, Borgo (2001)

I protagonisti della 35ª edizione della Coppa d'Oro, Borgo (2002)

Il podio della 36ª Coppa d'Oro, Borgo (2003)

L'esultanza di Diego Ulissi, Borgo (2004)

Il podio della 38ª edizione, Borgo (2005)

Sonny Colbrelli sul traguardo, Borgo (2006)

2000 – IL PADRE E IL FIGLIO

Una splendida giornata di sole fa da cornice, il **10 settembre 2000**, alla 33ª Coppa d'Oro che ancora una volta propone un trionfo confezionato tutto in famiglia. Infatti è **Nico Sabatini**, promettente allievo di Monsummano Terme (PT) che gareggia per il GS Cintolese Madigan, a regolare in volata il gruppetto dei fuggitivi – composto dal bresciano **Norberto Castelli**, dal varesino **Cristiano Fumagalli** e dal siciliano **Vincenzo Nibali** – tagliando per primo il traguardo di viale Roma per la gioia del suo DS, papà **Loreto**. Tra i regionali il miglior piazzamento è quello di **Daniele Bergamo** giunto 34°, mentre **Leonardo Moser**, uno dei corridori più attesi alla vigilia, si deve accontentare del 51° posto dopo aver compromesso le proprie chance di vittoria rimanendo coinvolto in una caduta a pochi chilometri dal via.

2001 – UN BUON PROFETA

Per la 34ª edizione, in programma il 9 settembre 2001, gli organizzatori introducono alcune novità nel tracciato, ma lo spirito della corsa non cambia. Ad infiammare la gara è subito il laziale **Valerio Agnoli**, cui risponde prontamente **Dario Cataldo** che sulla salita di Tenna prova un timido attacco. Il traguardo è ancora lontano, il giovane abruzzese sa che sarebbe avventato involarsi così presto, ma l'azione gli serve per prendere le misure agli avversari. Gli scatti del veronese **Talamioli** e dei trentini **Pintarelli** e **Zampedri** servono più a prendere applausi che a costruire una vera strategia di gara. La salita di Telve è là che aspetta di fare la solita scrematura e alla fine sono in cinque a scappare via, fra i quali **Masola** che tenta di sferrare la zampata vincente. Ma **Cataldo** è lì sornione e a cento metri dal traguardo lo supera regalando la Coppa d'Oro al suo DS, Bruno Profeta.

Delusione, invece, per **Fabio Sabatini**, campione italiano dato fra i favoriti alla vigilia. Tra le curiosità di questa edizione si registra la vittoria sfiorata di un direttore sportivo donna. **Mirko Masola**, giunto secondo con un ritardo di appena 3'', come DS ha infatti **Grazia Broch**, la quale si deve però accontentare della piazza d'onore.

2002 – NUOVE REGOLE

Per la 35ª edizione il regolamento viene ancora ritoccato, ampliando i posti disponibili per ogni squadra extraregionale fino a cinque corridori. Così vi è un boom di iscrizioni (524) nonché di partenti: 421. Al via, l'**8 settembre 2002**, si fa vedere l'austriaco **Grassnig** (alcune squadre straniere selezionate erano state ammesse per volontà del senatore **Degaudenz** che, assieme alla creazione della Coppa Rosa, aveva voluto modernizzare una gara di per sé perfetta ma forse poco in linea con i tempi). Con l'austriaco si fanno notare il trentino **Nicolussi Moro**, il toscano **Mancuso**, il veronese **Rossi** e il friulano **Savorgnano**. Ci prova il veneto **Andrea Fin**, sulle cui tracce si porta il toscano **Gabriele Giuntoli**. Ma tra i due litiganti è il terzo incomodo a venire fuori. Con un attacco sferrato sulle ultime rampe di Telve, a pochi chilometri dall'arrivo, **Alberto Pizzo**, corridore padovano della SC Olympia Eurotel di Sant'Angelo di Piove (Padova), conquista il vantaggio necessario per tagliare da solo il traguardo di Borgo, per la gioia del suo DS **Roberto Camporese**.

Alle spalle di **Pizzo** la volata del gruppo è regolata da **Michele Gobbi**, compagno di squadra del vincitore. Il primo tra i regionali, invece, è **Manuel Betta** giunto 17° sul traguardo, penalizzato dalla rottura di un raggio sulla salitella di Roncegno.

2003 – ADDIO ALLA LIRA

Nel corso della presentazione della 36ª edizione, in programma il **14 settembre 2003**, il Presidente **Aldo Degaudenz** dichiara: «*Trovare le monetine da una lira è sempre più difficile anche pagandole cinquecento o mille volte il loro valore di conio. Per altre due edizioni abbiamo scorte sufficienti, poi passeremo a quelle da cinque lire delle quali abbiamo fatto incetta alla Banca d'Italia comprandone una quantità sufficiente a coprire le necessità dei prossimi vent'anni*». Ma questa è una preoccupazione che nemmeno sfiora gli oltre 350 partenti, i quali dopo le consuete scaramucce iniziali cominciano a fare veramente sul serio sulla salita di Telve. Qui lo sloveno **Seljak** pensa che non sarebbe male un sigillo straniero su questa gara, ma a difendere i colori italiani interviene subito il corridore più titolato: il veronese **Enrico Mantovani** che indossa la maglia tricolore. È lui i primo a scollinare, ma è tallonato dal ligure **Luca Barla** e dal valtellinese **Filippo Gusmeroli**. La maggior freschezza di **Barla** fa la differenza e il ligure vince a braccia alzate per la gioia del suo DS **Gianluca Oddone**.

2004 – L'IMPRESA DI ULISSI

Quando sembrava che la Coppa d'Oro, alla soglia degli "anta", avesse ormai regalato tutte le emozioni possibili, a scrivere una nuova pagina di questa gloriosa manifestazione ci pensa un toscano di Donoratico (Livorno), **Diego Ulissi** che corre per l'Unione ciclistica Empolese. Il **12 settembre 2004**, infatti, **Ulissi** figura tra i 483 allievi iscritti con un anonimo pettorale che porta impresso il numero 41, un numero molto aggressivo secondo la smorfia napoletana: è infatti il simbolo del coltello, quello che, metaforicamente, **Diego** tiene fra i denti. All'inizio il gruppo rimane a lungo compatto, con qualche allungo ma senza storia. Dopodiché sale in cattedra **Diego Ulissi** che è primo al Gran Premio della Montagna di Tenna. Si tratta però solo di un assaggio per testare la forza degli avversari e la propria tenuta. Sulla salita che porta ai Masetti è **Diego Bernardi** dell'U.C. Giorgione Castelfranco Veneto a provare a fare il vuoto. L'atleta veneto riesce a guadagnare un discreto vantaggio, ma forse chiede troppo alle proprie gambe e si fa rimontare: chiuderà 41°. A rifarsi sotto è ancora **Ulissi**, il quale sulle rampe per Telve fa il vuoto dietro sé, riuscendo a guadagnare 43" sugli inseguitori, vantaggio che nel finale si assottiglia ma mai al punto di rimettere in discussione il risultato. A Borgo **Diego Ulissi** arriva da solo. A braccia alzate, ancora incredulo, si gode la sua passerella trionfale per le vie cittadine. Appena tagliato il traguardo un urlo liberatorio, un abbraccio al suo DS **Gianni Rizzo** e una telefonata alla mamma.

Al 2° posto lo sloveno **Marko Kump**, 3° **Marco Gadici**. Della pattuglia di corridori trentini ottimo il 4° posto di **Thomas Bertolini** della Ciclistica Mori. Non va oltre il 31° posto invece l'atleta di casa, **Matteo Trentin**, del Veloce Club Borgo Valsugana il quale, tuttavia, non era in perfette condizioni fisiche. **Ulissi** lascia Borgo colmo di gioia, ma ancora non sa che dovrebbe essere felice solo a metà. Per scoprirlo gli ci vorranno ben 364 giorni.

2005 – ANCORA TU?

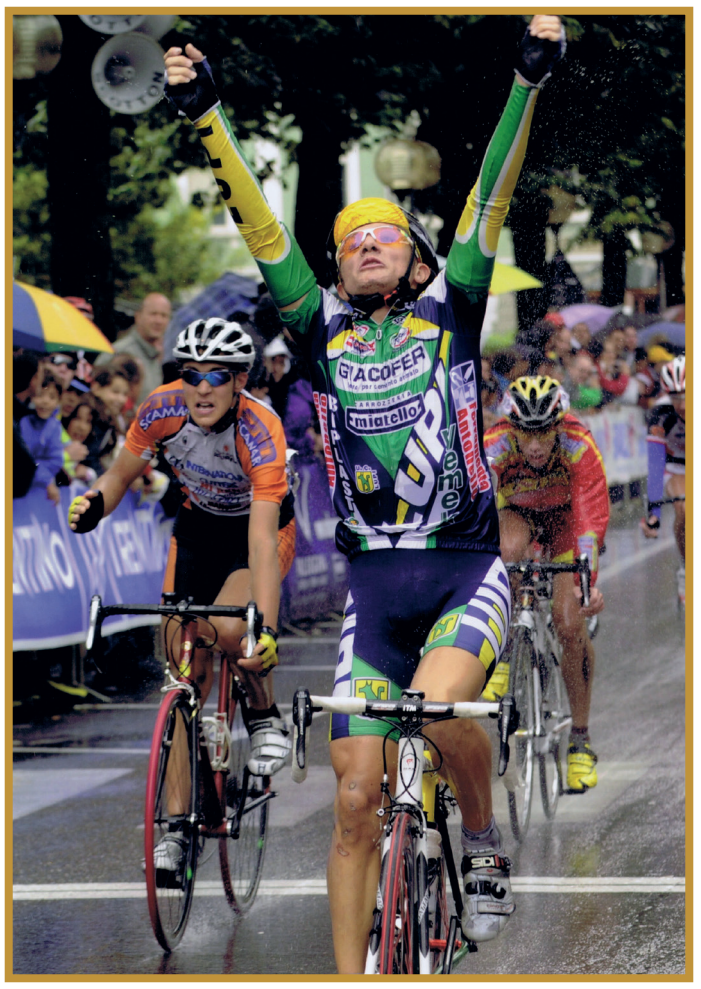
L'**11 settembre 2005** i 316 partenti sanno che quest'anno riceveranno anziché la consueta "liretta", una monetina da "cinque lire" perché quelle da una lira ormai sono introvabili. Ma ciò che più di tutto vogliono fare, è provare a regalare al loro DS l'ambita Coppa d'Oro. Dopo essere sempre rimasto nel gruppo di testa, **Diego Ulissi** rompe gli indugi sui tornanti di Carzano dove il veneto **Enrico Battaglin** e il toscano **Kristian Sbaragli** tentano inutilmente di stargli a ruota. Ma non c'è storia. **Ulissi** fa il vuoto e giunge sul traguardo di viale Roma in perfetta solitudine, proprio come aveva fatto l'anno prima, diventando così il primo corridore ad aver vinto due volte la Coppa d'Oro, impresa che potrà essere uguagliata ma mai superata. Al settimo cielo per il bis concesso dal suo corridore, anche **Gianni Rizzo**, DS dell'U. C. Empolese, squadra che – con tre vittorie – diventa la più premiata alla Coppa d'Oro.

2006 – L'OUTSIDER

Tra i circa 400 corridori al via il **10 settembre 2006** per la 39ª Coppa d'Oro ce n'è uno che non dovrebbe trovarsi lì. Si chiama **Sonny Colbrelli**, è un giovane bresciano talentuoso ma un po' indisciplinato. Al termine di una gara che si era svolta qualche settimana prima, infatti, il ragazzo aveva palesato un certo nervosismo che non era proprio piaciuto al suo DS, **Antonio Varriale**, il quale aveva subito trovato la giusta punizione: «*Sonny, tu la Coppa d'Oro te la scordi!*». E così sarebbe stato se all'ultimo secondo un altro atleta della squadra non avesse dato forfait permettendo a **Sonny** di essere ripescato. Di per sé già una vittoria per lui, anche se il pubblico trentino ignora totalmente questo retroscena ed è invece in fibrillazione per la presenza di un corridore che porta un cognome pesante nel mondo del ciclismo: **Moser**.

Si tratta di **Moreno Moser**, l'ultimo rampollo di una dinastia di corridori di razza con il vizio della vittoria. Il tracciato – modificato per scelte tecniche

Anthony Orsani, Borgo (2007)


L'esultanza di Emanuele Favero, Borgo (2008)

L'arrivo di Alberto Bettiol, Borgo (2009)

ma anche per cause di forza maggiore, con il traguardo che viene spostato da Viale Roma a Via Spagolla – sembra calzare a pennello alle sue doti atletiche. **Moreno**, infatti, è forte anche in salita e le due rampe di Telve nel finale di gara paiono proprio essere messe lì apposta per fargli fare la differenza. Ma come spesso accade, nella realtà le cose finiscono per prendere una piega ben diversa da ciò che si era programmato. Infatti il generoso corridore trentino prova due volte ad andarsene via, ma gli inseguitori lo riprendono nella discesa che da Telve porta a Borgo. La vittoria si gioca allo sprint. Ad avere la meglio, a sorpresa, è proprio **Sonny Colbrelli** che così trova il modo di farsi perdonare dal suo Ds **Antonio Varriale**.

2007 – L'UOMO SBAGLIATO

Per la 40ª edizione, in calendario il **9 settembre 2007**, viene riconfermato in toto il tracciato – con l'arrivo spostato in Via Spagolla, proprio vicino alla sede dell'Associazione Coppa d'Oro – sperimentato nel 2006. Osservato speciale della corsa è il Gruppo sportivo Stabbia che nella stagione ha già fatto incetta di vittorie e non nasconde la propria ambizione di portarsi a casa pure la Coppa d'Oro. Il team toscano è guidato da **Tiziano Antonini** che in squadra ha anche il figlio **Simone**. Se non la logica, almeno il cuore vedrebbe proprio lui quale predestinato alla vittoria finale. Una festa in famiglia, insomma, che comunque alla Coppa d'Oro non costituirebbe un record. Così l'impresa da consegnare agli annali per la 40ª Coppa d'Oro è un'altra. A scriverla è **Anthony Orsani**, sempre del Gruppo sportivo Stabbia, che meglio non potrebbe approfittare della situazione venutasi a creare. Tutti, infatti, marcano stretto **Simone Antonini**. Così **Anthony** già prima di Levico esce dal gruppo e se ne va in fuga. Nessuno sembra dargli credito, ma col passare dei chilometri qualcuno comincia a pensare che il corridore toscano stia realizzando l'impossibile.

Sono soprattutto il bergamasco **Ivan Belotti** e il milanese **Luca Wakermann** a lanciarsi all'inseguimento, riuscendo anche a mettersi a ruota del fuggitivo verso la metà del primo dei due circuiti finali. A questo punto tutti si aspettano che **Orsani** accusi il colpo e, stremato dalla lunga cavalcata solitaria, getti la spugna. E invece no. Riprende fiato per qualche istante e poi riparte nuovamente con un ritmo forsennato, insostenibile per gli altri, tanto da giungere sul traguardo finale in perfetta solitudine per la gioia del DS **Tiziano Antonini**.

2008 – L'ETERNO PIAZZATO

La 41ª edizione della Coppa d'Oro testimonia quanto questa corsa sia "pazza". Ad essere impazzito innanzi tutto è il meteo che il **14 settembre 2008** rovescia acqua a catinelle sui poveri ciclisti che affrontano il percorso da veri eroi. Un aspirante eroe è senz'altro **Emanuele Favero** che a inizio corsa vuole mettersi in mostra e nei pressi di Levico prova l'allungo. La sua pedalata è veemente, forse sin troppo, tanto che imposta male una curva e cade rovinosamente a terra rimediando una brutta botta alla schiena. Non sembra proprio essere la sua corsa e poi – si chiedono alcuni addetti ai lavori – perché mai dovrebbe essere la sua corsa, visto che il suo palmares riporta solo qualche buon piazzamento e nulla più. Via libera quindi ai vari **Andrea Manfredi**, che conquista il GPM di Tenna, **Lorenzini**, **Spangaro**, **Piccolo**. Dietro il gruppo è decimato dalle intemperie e dalle cadute, per **David Cologna** sarà necessario un controllo in ospedale, ma per fortuna senza conseguenze. Sulla salita di Telve vanno in cerca di gloria **Andrea Toniatti** e **Davide Formolo**, nel finale all'ingresso di Borgo i corridori in testa sono una ventina. **Emanuele Favero** è fra questi e anticipa la volata tenendo a bada **Alberto Bettiol** e **Andrea Manfredi**. Incredulo il suo DS **Devid Pierobon** che sicuramente non si aspettava, soprattutto dopo la caduta iniziale, di vedere il suo pupillo sul gradino più alto del podio.

2009 – LA RIVINCITA

Non si sa se conti più l'esperienza o la voglia di rivincita. Fatto sta che chi arriva secondo alla Coppa d'Oro, l'anno dopo – se ne ha la possibilità – ci riprova, eccome! Così accade anche ad **Alberto Bettiol**, portacolori della SC Castelfiorentino, che il 2° posto rimediato nel 2008 alle spalle dell'outsider **Favero** ancora non l'ha digerito. In gara, il **3 settembre 2009**, la cronaca registra un velleitario tentativo di fuga di **Luca Cappelli** che non ha alcun esito e poi le consuete schermaglie. A Telve si propone in testa **Sterbini** che fa l'andatura seguito proprio da **Bettiol** e dal trentino **Stefano Nardelli**, maglia tricolore, che lamenta oltretutto un problema alla coscia. A Borgo il terzetto conduce la gara con un vantaggio di 30", mentre dietro **Scalabrini** e **Sacchetti** lavorano all'unisono per riprendere il comando della corsa. In testa però non mollano, anzi provano ad aumentare il distacco, soprattutto con **Nardelli** che sulla salita di Telve si gioca il tutto per tutto ben conscio del fatto che in un'eventuale volata non avrebbe molte chance. Il tentativo però fallisce. Anzi, sono **Sterbini** e **Bettiol** a guadagnare qualche decina di metri sul corridore trentino. All'ultima curva prima del traguardo **Sterbini** è in testa, ma **Bettiol** che ha imparato la lezione dell'anno prima, imposta la curva alla perfezione e brucia **Sterbini** in volata, prendendosi finalmente la vittoria da dedicare al suo DS **Velio Bigazzi**. Terzo giunge il trentino **Stefano Nardelli**.

CENTA STUFE
di Antiga Alvis & D'Incau Denis
• ECONOMICHE ANCHE DA INCASSO, DI VARIE MISURE DI NOSTRA PRODUZIONE
• STUFE A LEGNA • STUFE A PELLET
• VENDITA - CONSEGNA - ASSISTENZA
• RIPARAZIONI STUFE A LEGNA
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%

Il caldo ci dà alla testa!
Prenota e acquista direttamente in fabbrica e RISPARMIA

PROMOZIONE
Stufa a legna da incasso 60x60cm panoramica 8 KW
1.500,00€ IVA inclusa
Phebo Stufe
NORDICA Extraflame Riscalda la vita.
Rizzoli Cucine a legna, dal 1912.
SUPERIOR CALORE DA VIVERE
Via Flora, 2 - FELTRE (BL) - Tel. 0439 302222
www.centastufe.com • info@centrastufe.com

SPECIALE |

GLI ANNI '10 Le ultime edizioni della Coppa d'Oro, giunta al mezzo secolo di vita, richiamano sempre tanto pubblico

Il ct Bettini: «La Coppa è una festa popolare»

L'esultanza di Federico Zurlo al traguardo, Borgo (2010)

Il podio della 44ª edizione della Coppa d'Oro, Borgo (2011)

Il podio della 45ª Coppa d'Oro, Borgo (2012)

Il podio della 46ª Coppa d'Oro, Borgo (2013)

2010 – FUGA PER QUATTRO

La 43ª edizione della Coppa d'Oro si disputa il **9 settembre 2010**. Dopo Levico Terme troviamo quattro uomini al comando: i due sloveni **David Per** e **Jure Miskulin**, con **Michele Mencarelli** e **Alessio Zucconi**. Il vantaggio dei fuggitivi sale a 1'40", ma poi il gruppo si ricompatta e a Borgo in testa vi sono 40 corridori. Anche un nuovo tentativo di fuga viene subito neutralizzato. Sulla salita di Telve scattano **Mohoric** e **Zurlo** con alla ruota **Orsini**, **Moscon**, **Fonti** e **Gamba**. All'ultimo chilometro si presentano in quattro: **Federico Zurlo** vince allo sprint, battendo nell'ordine **Marchesini**, **Mohoric** e **Orsini**. Vittoria dedicata, ovviamente, al DS **Tiziano Pastro**.

2011 – UNA FESTA POPOLARE

«*Questa non è una corsa, non è una competizione. È una festa popolare*». Così commenta il ct della Nazionale **Paolo Bettini**, ospite d'onore l'**11 settembre 2011** della 44ª Coppa d'Oro che non è una corsa qualsiasi. Ciò che conta, alla Coppa d'Oro, è onorare la manifestazione. E tutti i corridori la onorano. Anche chi parte col dorsale 438; anche i bersaglieri con la bici d'epoca; anche i volontari che per due giorni danno anima e corpo affinché tutto funzioni alla perfezione; anche chi per 365 giorni all'anno lavora nell'anonimato.

La cronaca della gara è presto fatta: dopo i soliti tentativi di fuga subito neutralizzati, il trio **Safaric**, **Ricci** e **Di Marco** accumula circa un minuto di vantaggio su cui costruiranno la loro gara. Sul traguardo di Borgo, infatti, lo sloveno **Matic Kolar Safaric** della Radenska KD Zivljenje diventa il primo straniero a conquistare la Coppa d'Oro per la gioia del suo direttore sportivo **Miha Koncilia**. Secondo **Di Marco**, mentre lo sprint per il terzo posto lo vince il trentino **Giacomo Tomio**.

L'esultanza di Luca Mozzato, Borgo (2014)

2012 – UN SOGNO INFRANTO

La 45ª Coppa d'Oro, in calendario il **9 settembre 2012**, si rivela una gara combattutissima. Il primo colpo di scena si registra già in avvio di gara, quando a **Nicola Conci**, dell'UC Val di Cembra, salta la catena. L'inconveniente non lo penalizza. Anzi, è proprio il forte corridore trentino ad andare via sulla salita di Tenna, seguito solo da **Jan Petelin** e da **Gianluca Forcolin**. Ai tre fuggitivi si aggrega poi **Stefano Staltari** e, chilometro dopo chilometro, il vantaggio supera abbondantemente il minuto. A quel punto il gruppo si sveglia e comincia a recuperare con **Matteo Moschetti** che suona la carica. **Conci** rimane saldamente al comando, conquista il primo e il secondo Gran Premio della montagna, nonché il traguardo volante di Borgo. Negli ultimi chilometri la musica cambia. I quattro fuggitivi vengono riagganciati e nello sprint finale la maglia tricolore di **Daniel Marcellusi**, corridore laziale della CicliMontanini, passa per primo sotto lo striscione del traguardo con una bellissima progressione grazie alla quale riesce a rimontare negli ultimi metri **Filippo Rocchetti**. Un'impresa che dedica al suo DS **Iorio Nunziata**. Per il valoroso e generosissimo **Nicola Conci**, grande protagonista per tutta la gara, soltanto l'8° posto che ha tanto l'amaro sapore della beffa.

2013 – NICO C'È

Si dice che certi treni passino soltanto una volta nella vita. Ma la Coppa d'Oro talvolta concede una seconda possibilità. E domenica **8 settembre 2013** il perginese **Nicola Conci** si presenta al via con un unico obiettivo: portare a termine quell'impresa che nel 2012 gli è riuscita solo a metà, anzi a trequarti. Il giovane corridore sa che partire subito all'attacco, oltretutto con gli occhi puntati addosso dai pronostici, sarebbe un grave azzardo. Meglio

TEKNOCOLOR

APPLICAZIONE CAPPOTTO TERMICO
TINTEGGIATURA INTERNA ED ESTERNA
RESTAURI E DECORI

www.teknocolor.eu
info@teknocolor.eu

Viale Vicenza , 13/A
38051 Borgo Valsugana (Tn)
Tel. e Fax 0461.753684

teknocolortrento

aspettare il momento opportuno. Così quando alcuni corridori – fra cui il compagno di squadra **Weber** e il bolzanino **Graf** – tentano, a varie riprese, la fuga, **Conci** non si scompone. Solo sulla salita di Telve **Nicola** comincia a imporre il suo ritmo. Il gruppo si sgrana, molti arrancano, solo alcuni riescono a tenere il passo del perginese ma anche questi fanno fatica. **Conci** scollina con 10"di vantaggio. In discesa **Dotti** si avvicina, ma poi nel piano **Conci** guadagna ancora, tanto da arrivare sul traguardo di Borgo da solo, godendosi il boato del pubblico che lo accoglie da trionfatore, assieme al padre – **Michele Conci** – che guarda caso è anche il suo DS. Vittoria doppia, dunque. Nella classifica finale, con **Ottavio Dotti** e **Francesco Romano** rispettivamente 2° e 3°, va registrato anche il buon piazzamento del corridore di casa **Daniel Smarzaro** giunto 9°.

Andrea Bagioli all'arrivo, Borgo (2015)

Il podio della 49ª, Borgo (2016)

2014 – COME DA COPIONE

Con 397 iscritti e 356 partenti, la Coppa d'Oro in programma domenica **14 settembre 2014** sveste i panni di gara imprevedibile e registra come vincitore uno dei favoriti, il campione italiano **Luca Mozzato**. Nello svolgimento della gara, tuttavia, la Coppa d'Oro non smentisce la propria nomea di corsa "abbastanza matta", in tutti i sensi, e regala come sempre scatti e controscatti a ripetizione fin dalle prime battute. Lo sloveno **Tadej Pogacar** si aggiudica il primo GPM "Memorial Paia", andando poi a prendersi anche il traguardo volante dedicato ad **Anthony Orsani**, lo sfortunato vincitore del 2007 morto in un incidente stradale nel 2009. A mettergli il fiato sul collo ci sono però il vicentino **Samuele Battistella** e il padovano **Fabio Mazzucco**. Si forma così un trio che viaggia con circa 15"di vantaggio sui diretti inseguitori fra i quali vi è anche il trentino **Andrea Ferrari** del Forti e Veloci. Ai piedi della salita di Telve il vantaggio sale a quasi un minuto, ma in cima i tre ormai si trovano nel mirino di chi li insegue. Lo sloveno sembra averne di più e conquista anche il terzo Gran Premio della Montagna, ma al termine della discesa, in prossimità ormai di Borgo, viene ripreso. Si forma così un gruppetto di dieci corridori fra in quali svetta nella lunga volata finale **Luca Mozzato** che taglia per primo il traguardo con mezza ruota di vantaggio su **Alessio Covi** e sul trentino **Samuele Zambelli**. Grande soddisfazione per il suo DS **Daniele Bassi**, ma anche per l'8° posto di **Davide Bais** della Forti e Veloci di Trento, mentre **Alberto Finora**, primo atleta del Veloce Club Borgo, riceve il "Memorial Giuseppe Rosone".

Il podio della 50ª, Borgo (2017)

2015 – SVENTOLA ANCORA IL TRICOLORE

Il **13 settembre 2015** sono ben 407 i corridori al via, di cui una quarantina trentini, (456 iscritti) in rappresentanza di 104 società. Si presenta così la 48ª edizione della Coppa d'Oro che per l'occasione propone anche una variante al percorso, con l'inserimento del circuito utilizzato per la Coppa di Sera. Come spesso capita i primi chilometri di gara scorrono tranquilli – eccezion fatta per qualche caduta – ma dopo circa un'ora di gara si registra il primo tentativo di fuga che vede scattare sei ciclisti ben presto ripresi dal gruppo. A Roncegno il veneto **Daniel Domenti** ci prova, ma vien subito riacciuffato. Sulla salita di Telve il campione italiano **Andrea Bagioli** passa per primo con un vantaggio di 10'' ma gli inseguitori lo riprendono subito. Al traguardo volante in memoria di **Anthony Orsani** il primo a transitare è il lombardo **Marco Casarini** del Pedale Senaghese, stessa squadra del campione italiano **Bagioli**. Ma sull'ultima salita di Telve è proprio quest'ultimo a venir fuori. **Zana** e **Rubino** lo marcano stretto ma allo sprint finale si imporrà il campione italiano **Bagioli** per la gioia del suo DS **Augusto Savoldi**.

2016 – UN RUBINO DI GRANDE VALORE

I corridori al via della 49ª Coppa d'Oro, l'**11 settembre 2016**, sono 360, in rappresentanza di 93 società, come sempre giunte un po' da tutta Italia nonché dall'estero con una delegazione croata e slovena di 16 corridori che, tuttavia, in questa occasione non incontrerà molta gloria. Vari, come sempre, i tentativi di fuga sin dalle prime battute di gara. **Marco Frigo** del VC Bassano, campione italiano di inseguimento a squadre, tenta la fuga ma viene presto ripreso da un gruppetto composto da sei corridori. Il vantaggio dei sette fuggitivi aumenta, poi verso Telve **Samuele Rubino** della società Pedale Ossolano, che nel 2015 era giunto al terzo posto, se ne va via con un'azione imperiosa contro la quale nulla possono i disperati tentativi di riprenderlo messi in atto in discesa da **Crescioli** e **Piccolo**. Sul traguardo **Rubino** arriva a braccia alzate, precedendo **Samuele Manfredi** e **Andrea Piccolo** per la gioia del suo DS **Marco Padovan**.

2017 – MARCO CODEMO A SORPRESA

Il **10 settembre 2017** tutto è pronto per celebrare il mezzo secolo di vita della Coppa d'Oro. Purtroppo il maltempo ci mette lo zampino, impedendo la sfilata che era stata preparata in pompa magna per la ricorrenza del cinquantenario. Le pessime condizioni atmosferiche, tuttavia, non impediscono la grande partecipazione di pubblico che segue la corsa incitando e sostenendo i ciclisti in maniera, se possibile, ancora più calorosa.
La corsa, a cui dà il via **Ugo Segnana**, responsabile della Coppa d'Oro, e il campione **Francesco Moser** appare splendida e avvincente, con un finale davvero palpitante nel quale prevale allo sprint **Marco Codemo**, trevigiano dello Junior Team Valcavasia che vince in rimonta su **Giosuè Crescioli** dell'U.S. empolese. Con **Marco Codemo** gioisce anche il suo DS, **Tiziano Pastro**.
Terzo il campione italiano **Giovanni Vito** (V.C. Silvana). Primo dei trentini **Edoardo Zambanini** della ciclistica Dro giunto 9°, seguito da **Samuel Slomp** del VC Borgo, autore di una bella prestazione e a cui va il Memorial Giuseppe Rosone.
Edoardo Sandri e **Alessio Zanei** sempre del VC Borgo si classificano rispettivamente al 14° e al 18° posto.

VALSUGANA LAGORAI · PERGINE VALSUGANA · TRENTINO
CONSORZIO OPERATORI PERGINE INIZIATIVE E Bersntol

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

FESTE D'AUTUNNO

SABATO 29 SETTEMBRE
in collaborazione con
ZOCK GRUPPE ASD Non Solo Running
HAPPY STRONGBOY PERZEN
Giochi ad ostacoli e prove di abilità
per bimbi dai 6 ai 12 anni

SABATO 6 OTTOBRE
GIOCABIMBI a PERZENLAND
Laboratori, giochi e giocolerie
nel centro storico di Pergine

SABATO 20 OTTOBRE
GIOCABIMBI a PERZENLAND
Laboratori, giochi e giocolerie
nel centro storico di Pergine

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO · COMUNE DI PERGINE VALSUGANA · Valle dei Mòcheni Bersntol Fersental · Cassa Rurale Alta Valsugana Banca di Credito Cooperativo

TRENTINO ROPE®

- FUNI IN ACCIAIO
- ACCESSORI
- ATTREZZATURE

TRENTINOROPE® NASCE DALL'ESPERIENZA DECENNALE NEL MERCATO DELLE FUNI IN ACCIAIO E RELATIVI COMPONENTI.

LA FUNE IN ACCIAIO RAPPRESENTA IL FILO CONDUTTORE DEL NOSTRO BUSINESS, ED È UN PRODOTTO ESTREMAMENTE VERSATILE CHE TROVA SPAZIO IN SVARIATI SETTORI.

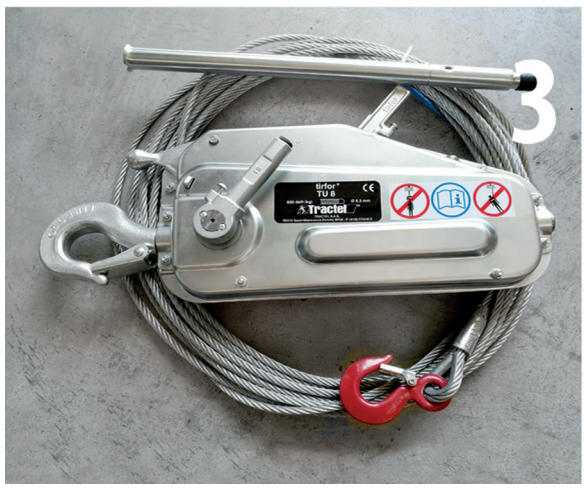
I TRE PRINCIPALI SONO:
AGRICOLO, INDUSTRIALE E FORESTALE.

Offriamo un'ampia gamma di funi in acciaio lucido, zincato, inox, standard o martellate in diverse formazioni e resistenze [1].

Nel nostro stabilimento di Novaledo, in Valsugana, disponiamo di numerosi macchinari per la lavorazione delle funi per effettuare tagli a misura, tiranti in fune, tiranti choker, pressate e personalizzazioni del prodotto.

Oltre alle funi in acciaio forniamo anche le corde sintetiche in Dyneema® [2], Kevlar®, poliestere, con o senza cover.

Completano la gamma gli accessori quali: morsetti, redance, ganci fissi o girevoli, tirfor® [3], fasce e brache in poliestere, catene per sollevamento e trazione, cunei per abbattimento piante meccanici ed idraulici [4], carrucole in lega leggera per alta velocità e per montaggio [5].



trentinorope.com

cerca **trentinorope** sui social

+39 0461 721158
Via Campi 19/1
Novaledo (TN)